ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste franco domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno cent. 4, arretrati cent. 6.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta $2^5/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXIV. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Domenica 30 Luglio 1905. Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. N. 8599

Il filo della politica

Domenica scorsa **l'incontro fra Guglielmo e lo czar** era ancora un segreto non trapelato al mondo: lunedì a sera il convegno di Biörkö era un fatto compiuto, e il più grave fatto della scorsa settimana.

Nessun avvenimento degli ultimi tempi suscitò intorno a sè tante congetture e tanto diverse quanto questo inatteso abboccamento degli imperatori. In Francia ne fu attribuita l'inizativa a Guglielmo, per diminuir l'impressione che in un momento supremo l'alleato russo cercasse conforto nell'amicizia tedesca; in Germania, viceversa, si fece valere l'importanza di quest'atto dello czar invocante il consiglio dell'imperatore germanico; in Inghilterra si espresse meraviglia che la Russia si fidasse ancora alla Germania, dopo che i consigli e gli eccitamenti di Guglielmo (così asserisce la stampa inglese) la condussero nell'abisso della guerra di Estremo Oriente; in Germania, al contrario, si levarono grida di giubilo per la Russia riavvicinatasi all'impero, mentre la Francia e l'Inghilterra tentavano di attirarla nella rete d'oro della loro politica dalle punte antigermaniche.

Ciò che per l'Europa rappresentava un avvenimento di politica estera, per la Russia costituiva invece avvenimento essenziale di politica interna: e i liberali credettero con ragione di esserne costernati. Quali fossero i suggerimenti di Guglielmo era ignoto: ma in ogni caso lo czarismo usciva fortificato dal convegno, sia che consentisse a trattare, ma con tutte le restrizioni, per le riforme desiderate dalle popolazioni, sia che ancora una volta si disponesse a respingerle; sia che sinceramente inclinasse a togliere dalla nazione il peso della guerra impopolare intrapresa nell'Asia, sia che la sua adesione ai negoziati di pace non fosse che un finta per lasciar passar tempo sull'impressione catastrofica di Tsuscima e riprendere quindi le ostilità nella speranza di esaurire il nemico. La situazione, che per i liberali era quasi chiara - lo czarismo essendo stretto davvicino dalle imposizioni di riforme interne e di pace - ridiveniva oscura per la mano offerta da Guglielmo allo czarismo stesso nel momento critico. Impressione psicologica più che altro; ma pure impressione di un nuovo fattore entrato a mettere il suo peso nella causa della libertà del popolo russo e della pace: e di questo fattore si sentiva istintivamente di dover diffidare, e perchè Guglielmo personalmente non è certo amico di concessioni fatte alla democrazia, e perchè egli, che nel 1895 fu a capo della triplice franco-russo-germanica oppostasi al Giappone - non sembrava ora l'uomo da por fine sinceramente agli intrighi europei nell'Estremo Oriente, nei quali la Russia pagò per tutti.

Sotto tale impressione, il viaggio di de Witte partito da Cherbourg, negoziatore di pace, è veduto con maggiore sfiducia che non nella settimana scorsa: si teme che la sua missione appartenga già ad una situazione passata, mentre fra Guglielmo e lo czar si sarebbero già gettate le basi di una situazione nuova, che non si sa quale possa essere, ma che si sospetta poco consentanea all'accordo sulle condizioni di pace.

★

Fra le varie questioni delle quali si sarebbe discusso nei colloqui dello czar con Guglielmo sarebbe stato, secondo alcuni giornali, anche la **crisi scandinava.** E ciò in seguito al timore che, acconciandosi la Svezia alla emancipazione della Norvegia, potesse costituirsi un'alleanza fra i due regni e la Danimarca: alleanza che, tenendo in pugno tutte le porte del Baltico, chiuderebbe la Russia come in un secondo Mar Nero e sarebbe poco simpatico vicino anche alla Germania, la quale ha una notevole parte delle sue coste e dei suoi interessi su quel mare.

Sussista o non sussista questa diceria di futura alleanza nordica, il fatto è che la Svezia si mostra sempre più rassegnata ad accettare il fatto compiuto del distacco dalla Norvegia, e che lo stesso re Oscar, ove il Riksdag svedese glielo conceda, è disposto a sanzionare il nuovo ordine di cose, permettendo ad uno dei suoi figliuoli o dei suoi nipoti di cingere la corona norvegese. Ad ogni modo, di guerra fra i due regni non si parla più; e il plebiscito norvegese sulla separazione, annunziato per il prossimo agosto, varrebbe come documento incontestato della volontà nazionale.

★

La determinazione del **Gabinetto inglese** di non dimettersi in seguito al voto di sorpresa della settimana scorsa e benchè abbia la certezza di dovere, dopo le prossime elezioni, abbandonare il potere ai liberali, è dovuta in gran parte a considerazioni di politica estera. Il momento delle trattative di pace russo-giapponesi e della rinnovazione dell'alleanza col Giappone si giudica troppo grave perchè un'amministrazione novella lo affronti. E ciò quantunque la maggior parte degli uomini del partito liberale inglese che si occupano di politica estera, condividano, nella scelta dei mezzi, se non nei propositi finali, le idee del partito conservatore.

Ora lo sforzo dei liberali tende a spingere il ministero ad accelerare le elezioni: ma anche su queste non v'è una orientazione definitiva: e forse dipenderà ancora dall'aspetto della situazione internazionale se si faranno in autunno o se verranno rimandate alla primavera.

★

La **crisi ungherese** non ha portato nella scorsa settimana alcuna novità d'importanza: se non che incominciano le difficoltà finanziarie per l'applicazione della resistenza passiva, iniziata in gran parte del paese e invano combattuta dal Governo con gli annullamenti dei relativi deliberati municipali. Lo Stato afferma di non risentirsene ancora; viceversa se ne risente qualche comune, dove i contribuenti, prendendo troppo largamente la parola d'ordine di non pagare le tasse, risparmiano anche il versamento delle tasse comunali. La situazione continua ad essere confusa, e al ministero Fejervary manca sempre più ogni appoggio nella nazione, quanto più si accentua lo squagliamento del partito liberale, i cui membri vanno ad ingrossare le file dei coalizzati. E' corsa però la voce, in seguito a certe dichiarazioni del ministro Kristoffy, che il Gabinetto voglia tentare qualche lusinga ai socialisti per trovare in essi un'arma contro la coalizione; la voce ha trovato dapprima ben poco credito; ma in seguito però la progettata alleanza fra Governo e socialisti, sulla base del promesso suffragio universale, è sembrata meno utopistica. Con tale alleanza entrerebbe in scena un fattore nuovo e probabilmente un nuovo elemento d'agitazioni e di lotte.

A MONTECITORIO.

LE LIQUIDAZIONI FERROVIARIE

ROMA 29 (N). Camera. L'aula è affollata. Barzilai, sul processo verbale: Riferendosi al discorso di ieri dell'on. Santini, dichiara che il partito repubblicano, a cui si onora di appartenere, non è mai stato indulgente verso il regicidio. Legge una lettera inedita di Bovio, scrittagli all'indomani del regicidio di Monza, in cui, riaffermando la sua fede, lo incitava a deplorare alla Camera il tristissimo fatto (applausi all'Estrema Sinistra, bravo, commenti).

Santini esclude di aver attribuito all'on. Barzilai sentimenti anticivili.

Il processo verbale è approvato.

Il presidente comunica i seguenti telegrammi del re e della regina madre: (segni d'attenzione): «L'atto cortese col quale la Camera dei deputati rende omaggio alla memoria del compianto mio genitore, ha profondamente confortato il mio cuore in questo giorno tristissimo. Vivamente ne ringrazio Vostra Eccellenza e la Camera. Vittorio Emanuele» (vivi applausi, grida di viva il re).

«Alla pietosa, patriottica deliberazione della Camera rispondono i sentimenti di profonda gratitudine del mio cuore commosso e i più affettuosi ringraziamenti. Per un momento ancora sembrava che l'anima del re buono e leale rivivesse, immemore del suo martirio nel cuore di tutta la nazione, per la felicità della patria. Margherita» (vivi applausi).

Il presidente comunica pure i ringraziamenti della vedova Mezzacapo e del sindaco di Napoli per le onoranze rese al compianto generale Mezzacapo.

Si riprende la discussione sulle

liquidazioni ferroviarie.

Ferraris, ministro dei Lav. pubb.: Continuando il discorso interrotto ieri, rileva come circa le domande di compenso presentate dalle Società, per una, su 30 milioni chiesti, furono accordati 5. Dimostra come la cifra stabilita a compenso delle linee valtellinesi corrisponde perfettamente a quella spesa per l'impianto, che è un vero trionfo dell'ingegneria italiana (interruzioni dall'Estrema). Venendo a parlare della convenzione del giugno 1897, osserva che la Commissione liquidatrice non era autorizzata a giudicarla, ma doveva accettarla (commenti). Conclude confidando che la Camera approverà l'opera del Governo, che ha tradotto in atto i propositi dei suoi predecessori (approvazioni).

Ciappi svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera, ritenendo indispensabile di definire tutte le questioni fra lo Stato e le Società, respinge il progetto».

Ferri svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera, ritenendo che le proposte liquidazioni sieno contrarie agli interessi finanziari, politici e sociali del paese, respinge il progetto». Dice profonda l'impressione ricevuta dal parere della Sottogiunta e dal ritiro della parte della legge che riguardava il riscatto della Roma-Viterbo e della Varese-Porto Ceresio. Deplora che si sia affidata la presidenza della Commissione liquidatrice all'avv. generale erariale, che aveva precedenti non scevri di sospetto, che l'oratore viene indicando (approvazioni all'Estrema). Trova naturale che le poposte suscitino in paese il sospetto, avendo scorto l'annidarsi dell'affarismo. Dimostra che è ingiusto accordare un compenso per contratti «a forfait», nei quali l'appaltatore sa bene che corre l'alea. Questo non può approvare il Parlamento se non vuol essere severamente giudicato. Dichiara di non essere animato da alcuna avversione aprioristica contro le Società commerciali in generale, ma di riprovare l'operato delle Società ferroviarie, le quali hanno cessato di sottrarre allo Stato la quota di compartecipazione dovutagli. Riconosce in generale che le transazioni sono preferibili alle liti, ma, si devono respingere le transazioni cattive. Accenna alla voce che corre, secondo la quale l'on. Fortis avrebbe dichiarato in seno alla Giunta al bilancio ch'egli non avrebbe esaminato le convenzioni, ma che se ne era rimesso ai funzionari, così che la Camera dovrebbe votare la fiducia non al Governo ma ai funzionari della Commissione liquidatrice. E' inutile che si dica qui che si vuole sollevare l'onda dei sospetti contro tutti; non si tratta dell'onestà personale dei ministri negoziatori, ma della loro perizia nelle trattative. Quando si tratta di parecchie centinaia di milioni è legittimo il desiderio del paese di vedervi chiaro. Non può non fare impressione il fatto che i primi a proporre la sospensiva siano uomini ortodossi come quelli che comprendevano la Sottogiunta al bilancio. Nè l'ultima ragione del sospetto sta nel fatto che le azioni ferroviarie sono al portatore, onde non si sa chi sieno gli azionisti e quale influenza occulta abbiano potuto esercitare nel Parlamento. Esorta il Governo a non mettersi sulla via dei puntigli, ma di venir davanti alla Camera coi conti chiari e con fatti documentati. Esaminando la questione dal lato politico-sociale, ravvisa nel progetto una manifestazione caratteristica del presente Ministero. Il Ministero Fortis rappresenta il periodo del dominio degli speculatori (rumori, si ride). Lo dimostrano le maggiori spese straordinarie militari.

Fortis: Ho fatto il mio dovere, quello che ho sempre sostenuto (bene).

Ferri: Sventolando la bandiera della difesa nazionale molta gente trovò il modo di fare tanti affari! Il partito socialista protestando contro tali errori sente di compiere un alto dovere. Il partito socialista mentre attende all'organizzazione politica ed economica del proletariato, vuole che la borghesia compia tranquillamente il suo compito d'evoluzione sociale; e ciò perchè il disordine e il malcontento non furono mai fasi feconde di rigenerazione. Ammette che la borghesia militarista clericaleggiante non la comprenda, essendo asservita al parassitismo affaristico. Giudica queste proposte deleterie anche perchè esautorano di fronte al paese l'azione del Parlamento e la sua suprema funzione di controllo delle pubbliche spese. Per questo l'oratore e i suoi amici sono decisi ad opporsi con tutti i mezzi consentiti dal regolamento all'approvazione del progetto, e risoluti, se sarà necessario, a portare la questione dinanzi al paese il quale giudicherà tra il ministero, la maggioranza e gli oppositori (applausi all' Estrema Sinistra).

De Nava tratta la questione delle riconsegne delle linee e del materiale rotabile della Mediterranea e della ripartizione degli utili netti dell'Adriatica e si dichiara incaricato dall' on. Prinetti di spiegare come stanno le cose circa la sua famosa lettera, nella quale non si occupò affatto degli utili delle costruzioni (commenti, interruzioni). Esclude quindi che quell'atto contenga qualsiasi transazione. Legge un brano di una lettera direttagli dall'on. Prinetti nella quale lo prega di dichiarare alla Camera in modo assoluto che egli non transigette mai con l'Adriatica in alcuna vertenza. Accenna più specialmente alla questione relativa alla determinazione degli utili e dei loro riparto fra le costruzioni e l'esercizio (interruzioni del Presidente del Consiglio). Dimostra che anche questa quistione non è stata tanto pregiudicata dalla lettera dell'on. Prinetti. Conchiudendo ritiene che anzichè chiedere un voto di approvazione o il rigetto della legge sia necessario rinviare la discussione per difendere con maggior vigore gli interessi dell'erario. Non è in gioco alcun interesse di credito pubblico nè alcuna ragione che giustifichi l'urgenza; non è neppure in questione la fiducia nel Governo che non ha alcuna ragione di assumere la paternità d'un figlio illegittimo come il presente. Esprime quindi l'augurio che possa la Camera trovarsi unanime col Governo nel concorde voto che, proscrivendo qualunque quistione politica, suoni tutela e difesa del pubblico erario (vivi applausi e congratulazioni).

Il Governo accetta il rinvio.

ROMA 29 (N). L'on. Gianturco ha presentato un ordine del giorno, che si dice verrà accettato dal Governo nel Consiglio dei ministri tenuto stasera. L'ordine del giorno si esprime così: «La Camera, confermando la piena fiducia nel Gabinetto Fortis, lo invita a ripresentare il progetto completo delle liquidazioni comprese quelle non contemplate nel presente progetto».

Parte delle liquidazioni rinviate a novembre?

ROMA 29 (N). La «Patria» assicura che il Governo sta trattando con l'on. Rubini per accertare la maggior parte dei desiderati espressi dalla sotto-Giunta ed assicura che il Governo accetterà di rinviare a novembre la parte contestata delle transazioni mentre si procederebbe senz'altro all'approvazione della parte liquida.

L'anniversario del regicidio di Monza.

MONZA 29 (N). La città è imbandierata a lutto. Il sindaco ha pubblicato un manifesto ricordante il tristo evento, e si è recato con le autorità sul luogo dell'eccidio ove continuano i lavori per erigere la cappella espiatoria. Furono deposte molte corone.

ROMA 29 (N). Stasera ad ore 18.20, un corteo composto di numerose associazioni con bandiere e musiche recando numerose corone mosse da Villa Umberto, e percorrendo il Corso, la via Lata, la piazza del Collegio romano e la piazza Minerva, si recò al Pantheon. Lungo il percorso grande folla assistette allo sfilamento del corteo. Quasi tutti i negozi lungo il percorso erano chiusi portando la scritta: «chiuso per lutto nazionale». All'interno del Pantheon le associazioni sfilarono dinanzi alla tomba inchinando le bandiere e deponendo le corone.

ROMA 29 (N). Dispacci dalle provincie recano che per l'anniversario della morte del re Umberto furono celebrate ovunque messe funebri alle quali intervennero le autorità e le associazioni. Inoltre vi furono commemorazioni del defunto re. Gli edifici pubblici e moltissimi privati, e le navi ancorate nei porti di tutta Italia avevano issate bandiere abbrunate.

I GIAPPONESI A SACHALIN.

L'ultima difesa dei russi.

TOKIO 29 (B). L'ammiraglio Kataoka informa: La squadra raggiunse le isole di Basalto, donde si videro quattro cannoni nella direzione dell'ufficio postale di Alexandrovsk. Cominciarono a sparare, ma furono subito fatti tacere. La città ardeva ed un edificio simile a un magazzino saltò in aria. L' ammiraglio annuncia inoltre che i russi si ritirarono al di là della catena dei colli, che separa i dintorni di Alexandrovsk dal mare aperto. Quivi i russi sarebbero del tutto isolati, giacchè non vi è strada maestra e quindi essi non potrebbero opporre lunga resistenza. Si attende che si arrendano. Questa vittoria darebbe ai giapponesi il dominio di tutta l'isola.

L'ufficio di vicerè nell' Estremo Oriente sarà mantenuto.

PIETROBURGO 29 (N). Si assicura che lo czar è risoluto a mantenere la carica di vicerè dell'Estremo Oriente, nominando vicerè il generale Subbotin, adesso governatore della provincia dell'Amur. Il de Witte aveva protestato contro la conservazione di quel titolo, perchè potrebbe nuocere alle trattative di pace.

IN RUSSIA.

Una grande vittoria dei riformisti. Il riavvicinamento al popolo.

PARIGI 29 (N). Mandano da Pietroburgo al «Temps»: I riformisti hanno riportato una grande vittoria a Mosca. La commissione di controllo degli affari municipali con cinque voti contro tre annullò la protesta del conte Schuvaloff contro l'azione della duma e votò, nonostante il suo divieto, l'ordine del giorno del 5 giugno sull'urgenza della convocazione dell'Assemblea nazionale per decidere intorno alla pace o alla guerra.

Il principe Paolo Dolgoruki incominciò una serie di conferenze popolari nel suo circondario di Nauzy. Quattrocento contadini dei comuni vicini a cui egli lesse il discorso del 10 giugno lo acclamarono calorosamente. La duma ha ora deciso di far stampare questo discorso e di diffonderlo. Assistiamo dunque a quell'avvicinamento col popolo che fu proposto da Petrunkevich.

Gli strascichi del caso della „Potemkin." Rettifiche rumene.

BUCAREST 29 (N). L'«Agenzia rumena» dichiara assolutamente infondata la notizia del «Temps» che il ministro rumeno degli esteri, generale Lahovary, abbia diretto alle potenze un «memorandum» circa la correttezza del contegno della Rumenia nella questione della «Potemkin» e circa i pretesi sforzi della Russia per ottenere l'estradizione dei marinai ammutinati.

Lo sciopero sulla Vladicaucasica.

VLADIKAVKAS 29 (B). Continua lo sciopero nella ferrovia vladicaucasica. La posta per Tiflis e Batum è inoltrata per altra via.

IL BOICOTTAGGIO CINESE.

HONGKONG 29 (Reuter). Si sospesero i lavori per la costruzione dei nuovi edifici della «Standard Oil Company» a Canton, giacchè il comitato cinese di boicottaggio vietò agli operai indigeni di continuare i lavori.

LA CRISI UNGHERESE.

Una dichiarazione del ministro Kristoffy.

BUDAPEST 29 (N). Nel «Neues Pester Journal» il ministro dell'interno Kristoffy esprime sorpresa perchè quasi tutta la stampa lo attacchi per le sue note dichiarazioni sul suffragio universale, e protesto contro l'asserzione che il Governo abbia messo sul tappeto la questione del suffragio universale solo per amicarsi il partito socialista, cioè la grande massa degli operai. Dice di essere convinto che la vita pubblica ungherese possa essere sanata radicalmente solo mediante lo convolgimento delle attuali proporzioni dei partiti. Si deve eliminare ogni questione di diritto di Stato: il Parlamento deve consacrarsi invece ai problemi sociali ed economici.

Fejervary a Carlsbad.

BUDAPEST 29 (B). Il presidente dei ministri barone Fejervary partì nel pomeriggio per Vienna, dove giungerà alle 9 pom. Proseguirà subito per Carlsbad.

Le difficoltà per la conferenza marocchina.

TANGERI 29 (Reuter). L'inviato tedesco conte Tattenbach ebbe sabato un'altra udienza presso il sultano.

Sono sorte gravi difficoltà a causa del sistema delle votazioni nella conferenza per il Marocco. Probabilmente alcune potenze insisteranno perchè nelle votazioni si decida a maggioranza di voti. La Germania invece vorrebbe che le deliberazioni fossero prese a voti unanimi, compreso il voto del rappresentante del sultano.

L'INCIDENTE FRANCO-TEDESCO

nell'Africa sud-occidentale.

AMBURGO 29 (N). Notizie private ricevute dalla società «Camerun meridional» dànno alcuni particolari sull'incidente alla frontiera avvenuto tra posti francesi e germanici presso Missunmissun. Quattro tiragliatori senegalesi sarebbero stati uccisi e cinque altri fatti prigionieri dai tedeschi. Il sottufficiale senegalese che fu ucciso dal capitano Schunemann aveva grossolanamente ingiuriato il sultano; ciò è ammesso dai medesimi senegalesi. Fu lui la causa del conflitto sanguinoso. Le autorità coloniali francesi, prevenute dell'incidente, avrebbero subito messo la guarnigione di questo distretto su piede di guerra e l'avrebbe immediatamente rinforzata.

L'ATTENTATO CONTRO IL SULTANO

sarebbe stato commesso da un bulgaro.

COSTANTINOPOLI 29 (N). Si dichiara ufficialmente che fu constatata l'identità dell'autore dell'attentato contro il sultano. Sarebbe un bulgaro, perito nell'esplosione. Si riuscì però a identificarne il cadavere.

Si affermava che da qualche tempo soggiornassero qui due anarchici italiani. Perciò con il permesso dell' ambasciata italiana si fecero perquisizioni presso italiani sospetti, ma senza risultato.

Condoni di pena.

COSTANTINOPOLI 29 (N). In seguito allo scampato pericolo del sultano, si ordinò la scarcerazione di tutti i condannati che scontarono già due terzi della pena, oppure che lì avrebbero scontati entro un anno.

La citazione a Merry del Val.

ROMA 29 (N). La «Tribuna» conferma, pubblicando il documento relativo, che al cardinale Merry del Val fu realmente intimata la citazione giudiziaria riguardante l'eredità della Artemisia Ottajani.

L'arciduca Francesco Salvatore. ISCHL 29 (B). L'arciduca Francesco Salvatore e l'arciduchessa Maria Valeria col seguito sono arrivati nel pomeriggio da Ostenda. L'Imperatore, la principessa Gisella e i principi Leopoldo, Giorgio e Corrado di Baviera si erano recati a salutarli alla stazione.

La salute di don Fernando. MADRID 29 (N). L'infante Fernando, figlio del principe delle Asturie, va peggiorando: ha sintomi di meningite.

IL PROCESSO DI TORINO.

TORINO 29 (N). Si riprende l'udienza alle 15.10. L'avv. Berenini riprende l'arringa ricordando che il magistrato pensò che la riunione dei coniugi è stata voluta per sbarazzarsi del marito. Egli ritiene che la riunione non fu voluta da Linda ma dal marito. Ricorda la frase grossolana del Bonmartini che disse che intendeva di riprendere la moglie per fame, cioè per il bisogno di denaro. Un'altra volta progettò di riaverla per gelosia. Linda cede alla conciliazione soltanto quando apprende che la separazione la priverebbe del figlio. Nessun artificio dunque nella riunione; nessuna premeditazione nell'eccidio. Il Bonmartini rientrò in casa non per affetto ma per affermare il diritto del padrone. Il primo urto derivò dal progetto del trasloco a Padova minacciato dal Bonmartini per il caso che non fosse ricevuto alla clinica Murri. Succede a Venezia la scenata in cui il marito minaccia la Linda con una sedia, donde la lettera disperata di Linda alla famiglia. Poi ella si rifugia a Rimini in seno ai parenti; incontra Secchi a Bologna; ritorna a Venezia dove apprende che il trasloco a Padova è deciso. Intanto Tullio giunge a Rimini legge una lettera esagerata della sorella e si eccita. Questa la genesi del delitto. Linda fu sempre normale nelle sue manifestazioni; è falso che dopo l'arresto pensò a Secchi e non ai figli. Attestano in contrario i documenti processuali e la sua lettera del 6 agosto in cui Linda prega la madre di andare in settembre ai monti a raggiungerla. Come avrebbe scritto ciò se già avesse progettato di far uccidere il marito? Non vi fu giorno che Linda non scrivesse ai genitori il suo immenso dolore per qualche cosa, che non si afferra ma che è il suo tormento di ogni giorno. Essa è sempre in preda ad una profonda malinconia ed esprime propositi di morte. Allora il fratello, che ha l'anima tormentata continuamente da questo pensiero, vede in un baleno il suicidio nei suoi occhi. Allora decide di fare qualche cosa che ponga fine a quei tormenti. Accenna a varie circostanze portate come prova della colpevolezza di Linda, come i biglietti, i telegrammi, il prestito di tremila lire, ecc., per dire che bisogna forzare le argomentazioni per affermare che questi elementi sono prove. Tullio si decise al delitto senza che la sorella lo sapesse o lo volesse. Simulò Linda? Chiedete a tutte le donne che abbiano un peccato se lo occultarono. Linda era buona ed indulgente con gli umili che la idolatravano; ed espiò amaramente la colpa per cui 99 donne su cento esultano di gioia impudica. Il perito fiscale invocò un raggio di sole che illuminasse la fronte del venerando prof. Murri che tanto soffrì. Signori giurati, quel vegliardo che soffre non vi chiede pietà, vi chiede un po' di umana giustizia. (applausi e bravo repressi dal presidente).

IL PROCESSO MODUGNO.

PERUGIA 29 (N). All'udienza odierna prende finalmente la parola un oratore della difesa, l'avv. Giovanni Sorgente, il quale rinuncia a qualsiasi esordio, promettendo grande sincerità e molta concisione. Entra subito nell'argomento ricordando che due anni sono l'imputato ricorse alla sezione d'accusa di Trani per chiedere che in virtù delle risultanze del processo gli si rendesse giustizia; ma non ebbe fortuna. Un grave delitto a suo danno fu compiuto in nome della pubblica opinione e della psicologia! Rivolgendosi verso l'imputato l'avv. Sorgente dice: I ceppi che ti legano le mani e la lunga prigionia che ti tiene separato dalla figliuoletta adorata, non sono che l'effetto della suggestione da cui fu invasata l'opinione pubblica che trovò un'eco nel giudice istruttore, il quale raccolse l'ana-

TRISTI AMORI (43)

— Io - affermò il ragazzetto, rimettendosi il berretto, - ne sono sbalordito. Che volevano da me questi due aristocratici? Li conosci tu?

— Diamine, no! non più di te! Il signor ha comperato due soldi di marroni e mi ha dato 50 centesimi. Sono persone altolocate, che hanno interesse di conoscerti; mi è venuta un'idea...

— Che idea?

— Potrebbe darsi che queste persone sieno tuo padre e tua madre e che ti cercano!

Il carbonaio ebbe un sussulto.

— Sei sciocco di raccontarmi queste fole.

— Perchè no? Penso che ritorneranno tosto e si saprà qualche cosa.

— Raccontiamo la faccenda ai padroni, dopo sarò più tranquillo.

— Sia? - approvò lo Scoiattolo.

Il povero piccino non sognava neppure che aveva veduto sua madre, quella che da dieci anni lo piangeva... Ella dormiva, pensava egli, nella fossa comune, ed era una povera lavandaia tisica che si chiamava Eufemia.

All'ora della cena, che li riunì tutti, Francesco raccontò ai Grasset l'avventura. Per quella buona gente fu un motivo di profonde riflessioni, poichè l'avvenimento sembrava loro insolito e apportatore di conseguenze inattese per il loro protetto.

. . . .

Quando sua moglie fu seduta nella vettura che li riconduceva in via dell'Università, Federico la interrogò sul conto di Francesco Fu contento di sapere che l'impressione prodotta era assai favorevole e che la marchesa acconsentiva alla sua richiesta. Genoveffa sembrava caduta in uno stato di sonnambulismo, seguendo un intimo pensiero.

— Che bisogna fare ora? - domandò.

— Non gran cosa; farò io i passi necessari, e voi approverete gli atti quando si tratterà dell'adozione. Ma prima, ditemi, siete contenta?

— Lo spero, e siccome è una buona azione che mi proponete, Federico, ve ne sono grata e vi giuro che mi dedicherò interamente al bambino di cui, per legge, diventerò la madre adottiva. Tuttavia spero ancora che anche mio figlio abbia da ricomparire; allora qual gioia! come amerei i miei due figliuoli!

Survilliers cercò di nascondere il turbamento che producevano in lui quelle parole.

— Se sapesse! - pensava, - se sapesse che quello a cui rivolgevo la parola è suo figlio... perchè è lui... Un istinto secreto m'avvertì quando disse chiamarsi lo Scoiattolo. E' certo che Giorgio avrà trovato vicino alla sua dimora una occupazione. Ah! quante cose straordinarie può produrre il caso! Purchè Genoveffa non si affezioni troppo a quel fanciullo! Mai il frutto detestato dei suoi amori con Filippo Damtierre non porrà piede in casa mia, dovesse ella morire...

Pranzarono soli e, per la prima volta dopo il rapimento di Giorgio, Genoveffa si mostrò espansiva, sorridente. Con una specie d'ironia malinconica Federico ammirava questa metamorfosi improvvisa, e pensava quale errore era stato il suo, amando d'una passione sfrenata quella creatura che non sapeva essere che madre. Alzandosi da tavola, prese congedo da sua moglie!

— Che! uscite mio buon Federico? - domandò amabilmente la marchesa.

Egli le baciò la mano con tenerezza.

— Grazie cara, per questa buona parola che vi detta il vostro cuore.

— Credete di potervi affezionare a questo fanciullo, Federico?

Egli volse il capo e rispose con imbarazzo:

— Non lo so ancora. Buona notte, mia cara, vi lascio alle vostre riflessioni, Dio faccia che sieno favorevoli a quel povero piccino.

Il marchese si recò al suo circolo. Strada facendo si rallegrava di aver così bene condotto la faccenda, il cui risultato non gli lasciava il menomo dubbio. A qual sentimento obbediva egli chiamando presso di sè, sotto il suo tetto, il bimbo, la cui madre, la disgraziata Agnese, era stata avvelenata da lui? Forse Survilliers stesso non lo sapeva, tanto tutto era oscuro e confuso nella sua anima! Molto allegramente perdette duecento luigi, e, da vero giocatore, ne pronosticò bene, secondo il noto adagio: Sfortunato al giuoco, fortunato in amore.

IV.

Nel momento che la famiglia Grasset stava per mettersi a tavola, alcuni giorni dopo, il fattorino entrò nella bottega, portando una lettera raccomandata. Vivamente imbarazzato, il carbonaio restò alcuni istanti perplesso, volgendo e rivolgendo la lettera fra le sue grosse dita nere.

— Che fai là, duro come un palo? - gli domandò la moglie. - La minestra attende e i piccini hanno fame.

— Sono curioso di leggere, conoscere il contenuto di questa lettera.

Imbarazzata ella pure, la donna lesse ad alta voce:

«Signore, volete pregare la signora Grasset di venire al più presto da me? Sono la marchesa de Survilliers e sebbene a voi sconosciuta, ho degli importanti affari da trattare con vostra moglie. Se non vengo da voi è per timore di disturbarvi; scusate dunque la libertà che mi prendo. Si tratta del fanciullo che avete allevato, Francesco Villeneuve. Sarei felice s'egli accompagnasse vostra moglie, e li aspetterò entrambi domattina. Ho l'onore di salutarvi.

G. de Survilliers,
95, via dell'Università.

— Corbezzoli! Lettere d'una marchesa! Quale onore!

— Credo di sapere ciò che vuole - replicò la donna rattristata. - Si tratta di Francesco, e sono d'opinione che questa gran dama ce lo toglierà.

— Può darsi. Dopo la storia di tre giorni or sono, ho pensato che il ragazzo sta per lasciarci.... questa gente ricca senza figli, adotterà Francesco; tanto meglio per lui.

— Lo sapremo ben presto perchè andrò domani come richiede questa marchesa.

— Non diciamo nulla per ora a Francesco; potremmo ingannarci, e sarebbe male mettergli simili idee nel capo. G. [illegible] ci cova, lo Scoiattolo - un furbo [illegible] colpito nel segno quando diceva che quelle persone erano i genitori «autentici» del fanciullo.

Il pasto fu breve; assorti in pensieri, i coniugi Grasset parlarono poco. I due fanciulli s'intrattenevano insieme.

L. Ségant. Continua.

tema scagliato dalla famiglia e improvvisò l'accusa! La pubblica opinione invocava la luce, ed i magistrati della sezione d'accusa interpretarono quel grido come un'intimazione imperativa dell'Italia intera.

La scarsezza d'acqua a Parigi.

PARIGI 29 (N). Il Municipio si vide costretto, causa la scarsezza d'acqua, a limitarne la distribuzione nelle ore di notte. Perciò la conduttura sarà chiusa dalla mezzanotte alle 5 di mattina per evitare anche il grande sciupio che se ne faceva. Infatti nella notte dal 28 al 29 si consumò fra la mezzanotte e le cinque cinquantamila metri cubi di acqua.

Echi d'un duello tragico.

CASERTA 29 (N). Stamane alle 10 il sottotenente di cavalleria, Ettorre, che uccise in duello il suo compagno Mattei, è stato dichiarato in arresto dal capitano dei carabinieri e trasportato, ammanettato e vestito in borghese, dalla caserma alle carceri di Santa Maria di Capua Vetere. L'ordine d'arresto giunse inaspettato tanto che venne comunicato al capitano del reggimento dal capitano dei carabinieri pochi momenti prima dell'arresto. Il mandato d'arresto pare sia stato emesso in seguito alla relazione del perito schermistico e del perito medico.

Accidente ferroviario.

VENEZIA 29 (N). Stamane alle 4, il treno 1344 alla stazione di Mestre investì una colonna di carri ferma. Furono mandati soccorsi da Venezia. La linea fu sgombrata ad ore 8. La locomotiva non riportò nessun danno, i carri rimasero tutti danneggiati. L'accidente si deve ad una falsa manovra del deviatore Quintavalli, ch'era in preda a speciali condizioni d'animo per una grave malattia del figlio.

Deragliamento ferroviario.

SZATMAR 29 (N). Il diretto proveniente da Budapest deragliò presso Mihalyfalva causa un falso scambio: nessun ferito. I passeggeri continuarono il viaggio con un altro treno dalla stazione di Mihalyfalva.

CRONACA LOCALE

Un articolo dell'on. Tambosi sulla questione universitaria.

L'on. Antonio Tambosi, che testè depose il mandato di rappresentante della città di Trento al Parlamento di Vienna, pubblica sull'«Alto Adige», col titolo «Voci di altri tempi», un ampio scritto sulla questione universitaria e sul conflitto sorto fra Trento e Rovereto. Ecco i brani più significanti dell'articolo, che per la persona dell'autore assume nell'attuale momento particolare interesse:

«La polemica a base di personalità, di recriminazioni, di piccole gelosie campanilistiche, svoltasi ultimamente a Trento ed a Rovereto rende necessario che qualche opinione indipendente si sollevi di fronte all'ossessione in cui sembrano precipitare le masse, e che con una discussione elevata di vari pareri, sia pure contrari, si determini quella più chiara visione dei fatti che valga ad imprimere al paese un giusto indirizzo politico. Colla rinuncia al mandato, tornato libero cittadino, non esito ad esprimere francamente la mia opinione sulla questione che commuove profondamente le due città.

«Chi giudica da lontano degli eccitamenti attuali della folla a Trento ed a Rovereto sulla questione universitaria, e li confronta con altri, e mirabili, entusiasmi che pochi anni or sono animavano la nostra popolazione, non può a meno di restare dolorosamente sorpreso dallo strano contrasto tra la rinuncia ampia e solenne che allora il popolo trentino e le sue rappresentanze facevano a favore di Trieste dei loro possibili diritti ad un istituto superiore di studi italiano, e la gara campanilistica che oggi si rivela, perchè il Governo, seguace sempre del principio «divide et impera», contro la volontà degli italiani vuole collocare la Facoltà italo-tedesca a Rovereto, e qualcuno crede che essa stia meglio a Trento.

«Di quella rinuncia, chiunque seguiva con affetto le cose degli italiani dell'Austria, doveva essere ammirato perchè anche a favore di altri centri italiani militavano forti ragioni per ammetterli, almeno in via subordinata, quali possibili sedi del nuovo istituto, e queste ragioni allora avrebbero potuto essere prese in considerazione; - ma invece dell'attuale dibattito, che infirma quell'edificio di patria carità, di solidarietà nazionale, e minaccia, sulla questione della meschina Facoltà italo-tedesca, di offrire a spettacolo degli avversari la ripetizione della dolorosa storia delle scuole magistrali del 1872, chi ami veramente il paese, deve sentirsi compreso di dolore e di profondo dolore.

«A mio modo di vedere, la questione sta in questi termini: o si ammette che la rinuncia è stata fatta, le tante volte, seriamente, con piena coscienza delle sue conseguenze, ed allora chi la ha pronunciata un dì, non può più ritirarla, - o quella rinuncia si ritiene una frase d'occasione un «bel gesto», ma chi avesse questa opinione non meriterebbe fama di persona seria, nemmeno in politica, dove pure tanto si concede. Per chiunque riconosce il valore di una promessa, quella rinuncia è impegnativa: con essa si investì Trieste non solo del diritto di avere l'istituto superiore di studi italiano, ma - a parer mio - anche di quello di disporne eventualmente a suo piacimento senza che gli altri italiani della monarchia abbiano ad interloquire. La via giusta sarebbe stata fino dal primo momento - e forse è ancora - quella di deferire a Trieste ogni e qualsiasi deliberazione, ogni e qualsiasi trattativa col Governo, sulla questione universitaria. Se Trieste credesse poi di concederne anche il collocamento provvisorio altrove (un momento si pensò a Capodistria come sede interinale della Facoltà), si dovrebbe, a mio avviso, riconoscere che ciò sta nell'ambito del diritto conferitole dagli altri italiani dello Stato, che per la rinuncia fatta hanno rinunciato ad una ingerenza nella questione. Se questo si avesse intuito, a Trento e a Rovereto, sarebbe stato evitato il miserabile spettacolo di un dibattito campanilesco, e di personali invettive indecorose per un oggetto a cui ambedue le città avevano solennemente rinunciato, che quindi doveva cessare di interessarle ambedue.

«Se la Facoltà italo-tedesca andrà poi, contro la volontà di Trieste in qualche città italiana della monarchia, non sarà certo invidiabile dono, che il Governo le farà - e meno che meno invidiabile, se questa città, venendo meno ai patti solenni la accoglierà festosamente. Coloro che nelle due città esercitano, particolarmente sulla stampa, una influenza, dovrebbero tenere presente che non basta curare gli interessi, bisogna anche tutelare il decoro di un popolo. E questo decoro non sarebbe salvaguardato, se il nostro non considerasse effettiva la rinuncia fatta alla Facoltà italiana, abbandonando a Trieste ogni deliberazione in proposito. Meno che mai però sarebbe salvaguardato da Trento, se essa volesse entrare in lizza, perchè Trento è qualche cosa di più che una piccola città di provincia, cui possono tornare a conto anche meschini favori governativi: essa è il centro morale e materiale di tutto il Trentino, da cui è sempre partita ogni nobile e generosa iniziativa. E la sua posizione, incontrastabile, se non incontrastata impone dei doveri. «Noblesse oblige!»

«Che se una voce di protesta dovesse alzarsi anche dal nostro paese su questo argomento, sarebbe per ribadire il rifiuto di un istituto germanizzatore come quello proposto. Assai troppo poco si discusse e commentò dalla stessa Unione parlamentare italiana, nei suoi dettagli, il progetto di legge, il quale tende evidentemente a sottrarre ai nostri giovani i privilegi fin qui goduti in fatto di lingua ad Innsbruck od altrove, ed a renderli mancipi del Governo, che potrà statuire ora a suo beneplacito il limite della «perfetta» conoscenza della lingua tedesca, aumentare a suo piacere il numero delle cattedre e dei professori tedeschi, restringendo al minimo quello degli italiani. Su questo terreno si è probabilmente errato da tutti, perchè il progetto di legge quale fu presentato, non era una concessione, era una insidia alla nostra nazionalità. E fin dal primo momento la battaglia sul terreno oggettivo delle sue disposizioni sarebbe stata una necessità. Su questo argomento, alla discussione sono interessati tutti gli italiani: la questione della sede era risolta in base alle decisioni unanimi dei comizi, delle rappresentanze legali degli italiani e non può essere oggetto di discussione per nessuno, salvo che per Trieste.

«A Trieste gli italiani dell'Austria affidarono questo baluardo della loro nazionalità: faccia Trieste quanto crede: indichi la via da seguire, e gli altri italiani la seguano senza fiatare. E se questa via fu indicata nell'ultima riunione che vi ebbe luogo, a quella deliberazione si attengano tutti in un comune accordo, in una generale concordia, dimenticando il deplorevole dibattito dei giorni passati.»

I voti dei Comuni per l'Università a Trieste.

L'altro ieri Capodistria a mezzo della sua Rappresentanza comunale raccolta a seduta straordinaria, riaffermò la sua inconcussa fede al postulato comune della Università a Trieste. A voti unanimi fu approvato l'ordine del giorno analogo formulato dall' Associazione Patria di Trieste, con l'incarico al podestà di trasmettere la deliberazione alla presidenza del Consiglio dei ministri e all'Unione parlamentare italiana.

Anche il Consiglio comunale di Lucinico approvò ad unanimità l' ordine del giorno, di cui è sintesi il grido «Trieste o nulla».

Per oggi domenica molti Consigli comunali della Regione sono convocati a seduta straordinaria per deliberare sulla questione universitaria.

DELEGAZIONE MUNICIPALE.

Deliberazioni approvate.

Il Luogotenente ha approvato le seguenti deliberazioni prese dalla Delegazione municipale in sede di Consiglio:

Per le docenti del Liceo.

Alle docenti del Liceo femminile, che posseggono l'abilitazione formale per i Licei, è accordato l'80% dello stipendio, del sussidio d'alloggio e dell'aggiunta di servizio percepiti dai docenti delle altre scuole medie. Alle supplenti qualificate del Liceo viene assegnato l'80% delle percezioni godute dai supplenti delle altre scuole medie. Per tutte queste docenti la durata piena del servizio sarà di 30 anni. Queste norme entrano in attività col principio dell'anno scolastico 1905-1906.

Pensionamenti.

L'assistente di cancelleria del civico Monte di pietà viene trasferito per sua domanda nel permanente stato di riposo.

I vigili Eugenio Giorgini, Francesco Ive, Giacomo Slama e Giuseppe Prister sono pure collocati nello stato di permanente riposo.

★

La Delegazione municipale ha preso poi in sede propria le seguenti deliberazioni:

Il premio Rossetti.

Presa notizia che la Commissione delegata al conferimento del II premio municipale della fondazione Domenico Rossetti per un opuscolo ad istruzione del popolo, ha aggiudicato tale premio all'autore del lavoro «Granellini di sabbia» coperto dal motto «Pro patria», e che autore dell'opera stessa è il concittadino dott. Lorenzo Lorenzutti, il presidente proclamò aggiudicato il II premio municipale al dott. Lorenzo Lorenzutti.

E' votato un sentito ringraziamento all'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti per la sua cooperazione affettuosa e cortese nell'aggiudicazione del premio.

Varia.

Vengono approvate varie spese: per la civica Cappella in seguito alla riparazione della Cattedrale, per la scuola di canto e per la civica cappella di S. Giusto, per l'esecuzione di diversi lavori di restauro nella canonica di St. Croce, per l'esecuzione di lavori nello stabile N. 12 di via dei Carradori, di ragione della fondazione Bartoletti, con ciò che la spesa stessa vada a carico della rendita della fondazione, per lavori di riparazione al motore a vapore dell'Ospedale maggiore, per l'acquisto di vestaglie ad uso degli affossatori del cimitero cattolico di St. Anna, per lavori di riparazione nell'ambulanza della IX divisione, per l'acquisto di un mortaio per la cucina del civico Nosocomio.

LA RINNOVAZIONE DEL CONTRATTO fra il Governo e il Lloyd.

Lo stadio attuale delle pratiche.

Nelle trattative preliminari fra i rappresentanti del Governo e del Lloyd per la rinnovazione del contratto di sovvenzione è subentrata, come annunziammo, una pausa. Il sottocomitato costituito dai referenti tecnici dei ministeri del commercio e delle finanze e dai delegati del Lloyd, ha discusso nelle ultime settimane le linee fondamentali del nuovo contratto e i postulati avanzati dalle due parti. Ora tanto il Governo quanto il Lloyd assoggetteranno a studio critico le vicendevoli proposte per riprenderne la discussione in comune addì 8 agosto ed esaurirla entro il mese, sì da render possibili per il settembre le trattative definitive e poter presentare il nuovo contratto al Parlamento nella sessione autunnale. Compiuta nel corso dell'inverno la trattazione parlamentare del contratto, il Lloyd verrebbe a trovarsi nella possibilità di prendere a tempo i suoi provvedimenti per iniziare col principio del 1907 l'attuazione del nuovo programma di attività.

Sullo stadio attuale delle trattative circa i singoli punti più importanti, la «Neue Freie Presse» dà le seguenti informazioni:

Il nuovo contratto avrebbe vigore per vent'anni, anzichè quindici come l'attuale. Il Lloyd ritiene indispensabile questo più lungo periodo giacchè dovendo investire un capitale molto elevato, la ammortizzazione ne potrebbe seguire soltanto entro il termine di vent'anni. Per l'aumento e la rinnovazione della flotta sociale i rappresentanti del Lloyd presentarono un programma dettagliato con un fabbisogno complessivo di 65 milioni di corone, da impiegarsi non in un solo periodo, ma a seconda delle esigenze del servizio. Del capitale necessario solo 5 milioni verrebbero procacciati con la emissione di nuove azioni: per il residuo dei 60 milioni si chiederebbero allo Stato antecipazioni fruttifere restituibili entro il ventennio della durata del contratto.

Per ciò che riflette gli itinerari, il Governo chiede per i piroscafi da adibirsi al servizio d'Alessandria, una velocità oraria dalle 14 alle 20 miglia e del pari un aumento della velocità per i piroscafi destinati ai viaggi dell'Asia Orientale sì da render possibile una linea celere per Bombay a 16 miglia l'ora. Non verrebbero aumentati i viaggi per la Cina e il Giappone, sì invece quelli per Bombay che sarebbero elevati da mensili a bimensili almeno per la stagione del maggior movimento. La durata dei viaggi Trieste-Costantinopoli, che occupano ora sette giorni, dovrebbe venir raccorciata. La linea sirio-caramanese da bimensile verrebbe fatta settimanale; si aumenterebbero pure i viaggi sulla linea della Tessalia per raggiungere così congiunzioni più frequenti con Costantinopoli. La linea per l'Africa Orientale resterebbe qual'è oggi, mensile. Non si abbandonerebbe la congiunzione mensile per il Brasile, anche perchè essendoci la prospettiva di uno sviluppo dell'emigrazione per quei paesi, il Lloyd sarebbe destinato a provvedere a tale servizio per la via di Trieste.

Per molte di queste proposte sarebbe stato già raggiunto un accordo la cui definizione dipenderebbe naturalmente dall'ammontare della sovvenzione. Il Lloyd non ha presentato ancora le sue proposte circa il fabbisogno per le nuove linee e gli ampliamenti delle linee esistenti. Presentemente il Lloyd percepisce per miliatrici, tasse del canale di Suez e servizio d'Africa, una somma annua di 9.26 milioni di corone. La Società chiederebbe ora un considerevole aumento di questa somma, giustificandolo con le maggiori esigenze del nuovo programma tanto per numero di viaggi quanto per accresciuta velocità dei navigli. Questo - conchiude la «Neue Freie Presse» - il punto delle maggiori difficoltà nelle trattative che avranno la loro risoluzione nel prossimo agosto.

Polemica un po' meno disgustosa. Nel nostro numero del 21 corr. avevamo riportato un'informazione, secondo la quale la Direzione del Lloyd, per poter assicurare ai propri operai, minacciati di nuovi licenziamenti, il lavoro di costruzione di un cargo-boat, in concorrenza con i cantieri inglesi, aveva deciso di presentare all'armatore un'offerta assolutamente minima, e nel caso che neppur con quest'offerta fosse riuscita a vincere la concorrenza, non sarebbe stata aliena dall'interpellare gli operai se fossero disposti a contribuire anche dal canto loro al raggiungimento del prezzo fatto dai costruttori inglesi coll'assumersi ad esempio una mezz'ora di lavoro in più dell'orario normale e ciò per questa sola costruzione.

A questa informazione ogni imparziale non poteva dare, evidentemente, che una unica interpretazione e cioè: «Il «Piccolo» ha interrogato qualche funzionario del Lloyd sulle prospettive di nuovi lavori per l'Arsenale; questo funzionario gli ha espresso la speranza che l'Arsenale possa ottenere la costruzione di un cargo-boat in concorrenza coi cantieri inglesi, e alla domanda dell'incaricato del «Piccolo» come farà il Lloyd per lavorare se non al di sotto almeno allo stesso prezzo dei cantieri inglesi, l'intervistato ha risposto: Trattandosi di una costruzione che ha il solo scopo di permetterci di sospendere i licenziamenti, faremo un'offerta sulla base delle pure spese, senza margine di guadagno per l'Arsenale, e se neanche questa dovesse bastare, ci riserviamo come «ultima ratio» di domandare agli operai - dico «domandare» agli operai, perchè essi sono i soli giudici dei propri interessi - se eventualmente sarebbero disposti di concorrere anch'essi, per questo solo caso, al ribasso del prezzo con un aumento di mezza ora nel loro orario di lavoro».

Questa, ripetiamo e ce ne appelliamo al lettore, l'unica interpretazione oggettiva che un imparziale poteva dare alla nostra pubblicazione. Riferendola o riportandola, a nessun uomo sereno, che capisca l'italiano, sarebbe venuto in mente di dire o di scrivere che il «Piccolo» aveva «suggerito» agli operai di lavorare o al Lloyd di farli lavorare mezz'ora di più.

Ebbene, questo preteso «suggerimento» che a nessuno sarebbe venuto in mente di vedere nelle nostre parole, nè come interpretazione nè come induzione, è parso al «Lavoratore» bello e leale di affermare ch'era stato stampato da noi. Infatti, nel suo penultimo numero, il «Lavoratore» proclamò che il «Piccolo» aveva «filantropicamente consigliato» di far lavorare gli operai del Lloyd una mezz'ora di più; che gli operai dovevano fare sempre più grossa agitazione contro questo consiglio ecc. ecc.; e contemporaneamente pubblicava una lista di oblazioni, mandategli - come il «Lavoratore» dichiara - spontaneamente in segno di protesta contro di noi, a favore di esso stesso.

Che noi, i quali spesso non ci curiamo di veder travisati dal «Lavoratore» fatti e pubblicazioni che ci riguardano, si sia detto: «Questa volta è un po' troppo, e anche la nostra pazienza ha un limite!» troverà ognuno, crediamo, cosa abbastanza naturale. E, denunciando al pubblico il travisamento del «Lavoratore», riproducemmo nel nostro numero di venerdì ciò che effettivamente avevamo stampato noi e ciò che quel giornale dava ad intendere che avessimo scritto.

Mirabile potenza del nero sul bianco! Il «Lavoratore», nel suo numero di ieri, non sostiene più che noi abbiamo stampato il suggerimento; ma, riconoscendo anch'esso alla nostra pubblicazione il carattere di una notizia, si limita a tentar di provare che, attesa la posteriore smentita del Lloyd, avuto riguardo alla «psicologia padronale» ecc. ecc., la nostra notizia veniva ad assumere il «valore» di un suggerimento. «Per via del per via», come si dice a Trieste!....

Come, perchè una notizia in cui si accenna a intenzioni manifestate da terzi, che non dipendono da noi e stanno completamente al di fuori dell'influenza che può esercitare un giornale, possa venire ad assumere il valore di un suggerimento, questo il «Lavoratore» non lo spiega. Come pure dimentica di dire da quando in qua esso abbia abbracciato il principio, assai ingenuo per un giornale politico, che «notizia smentita» voglia dire incondizionatamente «notizia falsa».

Ma tutto questo a noi non importa niente; a noi basta che il «Lavoratore» per mantenere il suo asserto, abbia dovuto abbandonare l'affermazione che sussista il «fatto» di un «suggerimento» da parte nostra, e si sia ridotto a cercar salvezza nel campo delle interpretazioni e delle induzioni a base di «psicologia padronale» ed altro ciarpame di retorica.

Questo ci basta anche se, a malgrado che le cose sieno state, materialmente, rimesse a posto in seconda pagina, in terza pagina del «Lavoratore» continuino a pubblicarsi le oblazioni con l'identico motto di prima. Ciò avviene, probabilmente, per considerazioni di carattere pratico, e in queste noi non ci abbiamo a che vedere.

Ci resterebbe ancora di ringraziare il nostro confratello per il lusinghiero rammarico che sembra suscitare in esso il fatto che noi non sempre raccogliamo i suoi inviti alla polemica. Gli è che questo suo desiderio di leggerci ci lusinga molto meno da quando vediamo, stampato in caratteri più grossi del resto, nei manifesti che fa affiggere agli albi o nei cartellini colorati che fa distribuire nelle trattorie e nei caffè il preavviso: «Una risposta al «Piccolo»!», come «great attraction» di determinati suoi numeri.

«Senza malizia» - per adoperare una frase del «Lavoratore» - sarebbe una gran bella cosa, eh?, che in ogni nostro numero si potesse pescare una notizia da sottoscrizione spontanea o da «Una risposta al «Piccolo»?!».

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. S. V. d'Osmo, dall'avv. Felice Venezian cor. 20; dagli impiegati dello studio dell'avv. Venezian cor. 10.

Per onorare la memoria del compianto sig. Riccardo Valmarin, dalla signora Vittoria Luzzato, cor. 20.

Raccolte al Club famigliare da Rido, nella sera di Sant'Anna, cor. 2.13.

La regolazione parziale di Città Vecchia. Fra le deliberazioni testè approvate dalla Luogotenenza v'ha quella del piano di regolazione di una parte di Città Vecchia. Il piano non è nuovo: già da alcuni anni ebbe a studiarlo e ad elaborarlo l'Ufficio tecnico municipale: e se ora ne fu chiesto il sanzionamento legale, fu per evitare che, sorgendo case nuove in quel quartiere della città, le loro linee di fabbrica mettano eventualmente un intoppo alla trasformazione e sistemazione di esso quale è progettato per l'avvenire. Non si tratta adunque di un progetto da attuarsi immediatamente; ma di un progetto da preservarsi in condizioni immutate per una futura, e speriamo non lontana, attuazione.

Era prudente l'ottenere questo sanzionamento delle nuove linee di fabbrica divisate perchè non abbia a ripetersi anche in questa parte di Città Vecchia ciò che s'è avverato nella parte più prossima al Palazzo Municipale: dove, essendo sorte alcune case nuove, di robusta struttura e di bella apparenza, è divenuto spinoso problema l'allargamento di via Malcanton e specialmente dell'incrocio di essa con via delle Beccherie.

La parte di sventramento di cui la Luogotenenza approvò le linee generali riflette il tratto di città fra l'imboccatura di via di Riborgo e la progettata prolungazione di via del Ponterosso. Quest'ultima, abbattuta la casa che le sta dirimpetto, sul Corso, verrebbe internandosi entro Città Vecchia fino a incrociare con via di Riborgo. Le due strade principali che vi metterebbero capo sarebbero allargate e regolate alla loro volta: via di Riborgo portata ad una larghezza di 15 metri su tutto il suo percorso; Via delle Beccherie orientata in modo da evitare gli angoli strozzanti che la rendono oggidì irregolarissima; le viuzze trasversali sostituite da un nuovo piano di scomparto. Tale il progetto sul quale si fisserà il futuro assetto edilizio di quel quartiere; il che contribuirà grandemente e all'assanamento di una parte della città, che igienicamente è una delle nostre piaghe, e al più logico sviluppo delle comunicazioni e del movimento cittadino.

Decesso. E' morto ieri in grave età, ma in condizioni di meravigliosa floridezza e freschezza di mente il signor S. V. d'Osmo, padre dell'on. dott. Davide d'Osmo, membro della Delegazione municipale e presidente della Poliambulanza, e del sig. Raffaele d'Osmo, segretario del Teatro Verdi. Il defunto, da parecchi anni ritirato dal commercio, godeva la massima notorietà e molte simpatie, sopra tutto per il carattere gioviale conservato sino alla sua ultima ora di vita.

Al chiarissimo dott. d'Osmo e agli altri congiunti le nostre condoglianze.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del signor S. V. d'Osmo, dal sig. Riccardo Leipziger cor. 10 a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria del sig. Riccardo Valmarin, dai signori Carla e Abramo Bernheim cor. 10 a favore di poveri convalescenti che escono dall'Ospitale; dall'ing. Gustavo e Rita Maggioni, cugini dell'estinto, cor. 10 a favore dell'Associazione italiana di beneficenza.

Dal comando del piroscafo «Körber» cor. 501.82 ricavate da un concerto, da una regata e da varie elargizioni nel quinto viaggio nell'Africa australe; dal cap. C. Calafatti cor. 8.10 e cor. 2.40 per altrettante ricevute come mancia per aver trovato una cagnetta, tutti a favore dell'erigenda Casa per marinai.

Dal cav. Vittorio Maramaldi cor. 10 a favore dell'Associazione italiana di beneficenza.

— Le famiglie Valmarin e Kern per onorare la memoria del loro amatissimo Riccardo Valmarin elargirono cor. 400 ad incremento del fondo di previdenza a favore degli impiegati dell'Unione Cooperativa Triestina di credito e di risparmio.

Trenovia Piazza Goldoni-San Sabba. La notificazione del Ministero delle ferrovie, pubblicata ieri nella «Wiener Zeitung» e di cui pubblicammo un cenno telegrafico nel «Piccolo della Sera», prolunga sino al giorno 13 giugno 1907 il termine utile per il compimento e l'entrata in attività della piccola ferrovia a scartamento normale con trazione elettrica che dalla Piazza Goldoni attraverso Chiarbola superiore e Servola deve condurre a San Sabba e di là per la via dell'Istria al punto di partenza.

I nuovi dirigenti delle scuole civiche. Recenti pensionamenti da noi già annunziati, resero necessaria la nomina di alcuni nuovi direttori e dirigenti delle scuole cittadine e popolari del Comune. La Delegazione municipale ha già compiuto, in seguito ai concorsi, queste nomine, ma poichè le deliberazioni spettano ordinariamente al Consiglio, le nomine abbisognano la conferma del Luogotenente che s'attende di giorno in giorno.

Direttore della Scuola popolare e cittadina della Ferriera fu nominato il sig. Pietro Fiorin, sinora dirigente della Scuola popolare di Rena nuova. Il dirigente sig. Antonio Scalamera fu trasferito dalla Scuola popolare di via Donadoni a quella di via Paolo Veronese. Furono nominati dirigenti i maestri signori Macedonio Zucalli per la Scuola del Lazzaretto, Antonio Babuder per la Scuola di via Giulia e Massimiliano Valle per la Scuola di via Casimiro Donadoni.

Trattenimenti sociali. Il Circolo famigliare darà oggi, dalle 4 alle 9.30, nel salone Europa, a Muggia, un trattenimento di danza.

Gite per mare. Oltre a quelle annunziate ieri, si faranno oggi le seguenti gite per mare:

Per Pirano e Portorose, col «Nesazio». Partenza alle 3.20. Ritorno da Portorose alle 6.30, da Pirano alle 7.10.

Per Sistiana, col «S. Marco». Partenza alle 4; ritorno alle 8.

Per Grado, col «S. Giusto». Partenza alle 3; ritorno alle 7.30.

Malattie contagiose. Dal bollettino settimanale sul movimento delle malattie contagiose si rileva che dal 22 al 29 corr. vennero denunciati: 11 casi di morbillo, 1 di scarlattina, 2 di difterite e croup, 3 di pertosse e 2 di febbre tifoidea. Morirono 6 di morbillo e 1 di pertosse.

Cronaca del tempo. Dopo il temporale di lunedì, che pareva dovesse rinfrescare l'atmosfera, abbiamo avuto invece una recrudescenza del caldo, una temperatura massima di 30 cent. Ieri s'aggiunse un'afa sciroccale opprimente. La pioggia non dovrebbe essere lontana. Il barometro si abbassa lentamente. In Germania si ebbero ieri pioggie abbondanti. Nel Regno vicino il caldo è molto sensibile. A Milano superò i 34 cent. Nelle altre città da 30 a 33. A Venezia nebbia e afa sciroccale.

Emigranti per l'America del Nord. Ieri nel pomeriggio dalla baia di Servola partì alla volta di Napoli e Palermo per poi proseguire per Nuova York, il piroscafo «Erny» della «Unione Austriaca», con a bordo 250 emigranti.

Il caso tristissimo di via Riborgo N. 17, dove, come narrammo ieri, morirono l'una dopo l'altra le tre sorelline Marinella, Giuseppina e Jolanda Verhauz (non Perhauz) destò la generale compassione della cittadinanza verso gl'infelici genitori. Come riferimmo, per disposizione dell'autorità sanitaria municipale, la salma della Jolanda, era stata trasportata nella sala anatomica dell'Ospedale civico, ove iermattina il prosettore dottor Ferrari, in presenza del dottor Jellersitz, quale rappresentante il Fisicato civico, constatò trattarsi di morbillo e pneumonite.

La piccola salma, racchiusa nel feretro, nel pomeriggio, col carro sanitario fu trasportata al cimitero e tumulata.

Iermattina si mise a letto la zia delle bambine, una giovane diciannovenne che le aveva assistite durante la malattia. Di ciò fu data parte al Fisicato civico. Si recò sul luogo il dott. Jellersitz, il quale riscontrò nella malata gli stessi sintomi del male della Jolanda, e per precauzione sanitaria dispose che la ragazza venisse trasportata all'Ospedale della Maddalena. La quarta figlia dei Verhauz, a nome Margherita, di 6 anni, la quale, affetta da morbillo, si trovava in casa di una zia, in androna del Canape, e che ieri l'altro dimostrava di essere in via di guarigione, ieri peggiorò, per cui anche questa, per disposizione del Fisicato civico venne trasportata all'Ospedale della Maddalena, dove si fecero accettare pure l'infelice madre della bimba e la zia che assisteva la Margherita.

Tanto al N. 17 di via di Riborgo, quanto in androna del Canape, furono prese le solite disposizioni sanitarie con la disinfezione.

Annegamento. L' altra sera verso le dieci, il sig. Leopoldo Löbl, passeggiando con la fidanzata a S. Andrea, giunto all'ex piazzale dei legnami vide sulla riva un cappello, un vestito ed un paio di scarpe. Imaginando una disgrazia, avvertì della cosa una guardia e questa si recò a prendere i vestiti e li portò all'ispettorato di Chiarbola inferiore, ove furono deposti.

L'ispettore Fitzko, ieri mattina si recò in quel punto per vedere se ci fossero traccie d'un cadavere in mare, e infatti seppe che poco prima alcuni operai lavorando alla regolazione della nuova riva, avevano scorto in mare un cadavere completamente nudo e lo avevano estratto. Il dottore della Guardia medica constatò che la morte per annegamento era avvenuta da molte ore.

Il cadavere è quello di un giovane sui 25-28 anni, dai capelli biondi, barba bionda, statura media, corporatura robusta.

La salma fu trasportata nella cappella mortuaria di S. Giusto.

Fino a questa notte il cadavere non era stato identificato.

Tentato suicidio. Ieri notte verso un'ora una guardia di p. s. passando per via del Molino a vento, fu avvertita che al N. 70 una giovane s'era gettata dal terzo piano. Il funzionario si recò subito sul luogo e trovò una giovinetta tutta scapigliata la quale era stesa a terra. Constatato che non era gravemente ferita la condusse in vettura all'Ospitale ove il dott. Voghera non le riscontrò che alcune leggere lesioni in varie parti del corpo. Si qualificò per Emilia O., d'anni 17, giornaliera, abitante in via della Barriera vecchia. Dalle parole sconnesse che proferiva, il medico capì che era scossa nelle facoltà mentali e perciò la fece accompagnare nelle sale d'osservazione.

I ladri lavorano imperterriti. Venerdì mattina tra le 10 e le 12, la sezione grimaldelli della famosa banda degli inafferrabili, fece una visita nell'abitazione della signora Edelinda Bandel, al terzo piano della casa N. 39 di via dell'Istituto. Aprirono la porta abbassando e rispettivamente sollevando i catenacci e, entrati nel quartiere, che si compone di due camere e cucina, misero tutto a soqquadro rovesciando a terra il contenuto di tutti gli armadi e finirono coll'impossessarsi di una quantità di effetti di biancheria e di vestiario del complessivo valore di 168 corone e 60 centesimi nonchè di una bottiglia di cognac. Quando la signora rincasò, trovò il quartiere in un disordine straordinario. Il furto fu denunciato al commissariato di Guardiella e i rilievi di legge furono assunti dal calcellista Predauk e dall'agente Decolle. Dei ladri nessuna traccia!

★ Ierlaltro nel pomeriggio il signor Giovanni Colarich, guardiano del Frenocomio, denunciò all'ispettorato di via Luigi Ricci che i ladri lo avevano preso di mira: in quindici giorni lo avevano derubato di 16 tra galline e pollastri, arrecandogli un danno di circa 40 corone. Aggiunse che i ladri entravano nel cortile scavalcando il muro di cinta. L'ispettore Rogely incaricò la guardia Kosar di occuparsi della faccenda, e questa, fatte alcune indagini, scoprì che a commettere i furti erano stati i carrettieri Andrea S., Francesco W. e Giovanni C. tutti abitanti in Guardiella. Li arrestò tutti e tre, ma tutti e tre si protestarono innocenti. Allora si praticò una perquisizione nella loro abitazione e si trovarono parecchie galline (morte e vive) già appartenenti al signor Colarich. Il S. allora confessò tutto e disse di aver commesso i furti in compagnia del W. e del C. a dietro loro istigazione. Furono accompagnati agli arresti inquisizionali di via Tigor.

Tentato borseggio. Iersera verso le 7, il signor Giuseppe Butt si recò a comperare il «Piccolo della Sera» nello spaccio di tabacchi della signora Anna Demarchi, in via Arcata e, mentre attendeva di venire servito, si accorse che un uomo a lui sconosciuto che si trovava nel locale, aveva cacciata la mano in una saccoccia della sua giacca. Allora egli lo spinse lungi da sè, ma colui invece di prendere prudentemente il largo, si diede ad ingiuriare il signor Butt, e fece un tal chiasso da attirare l'attenzione di un ispettore il quale, saputo di che cosa si trattava, condusse il borsaiuolo dinanzi all'impiegato d'ispezione agli arresti inquisizionali di via Tigor, dove si qualificò per Giovanni L., di 49 anni, da Trieste, abitante in via del Farneto. Fu trattenuto in arresto.

La fuga di una giovane moglie. Quando, la sera del 20 corr., il facchino Francesco M., abitante in via Enea Silvio Piccolomini, rincasò dal lavoro, fu molto sorpreso di non trovarvi la sua giovane consorte, una bella donnina di vent'anni, a nome Francesca. Sulle prime credette che ella si fosse recata a fare qualche acquisto e che non sarebbe tardata a rincasare, ma dopo aver attese sulle scale per una buona ora, fu colto da un terribile sospetto: che fosse fuggita? Il pover'uomo interrogò i vicini, ma questi non seppero dirgli altro che la donna era uscita nel pomeriggio e che poi non si era lasciata più vedere. Il M. forzò la porta ed entrò avvilito nella vedovata abitazione. Non c'era più alcun dubbio: la Francesca se ne era andata con l'intenzione di non tornarvi più: i cassetti dell'armadio aperti e la scomparsa di alcuni oggetti provavano vieppiù trattarsi proprio di una fuga! Lo sconsolato marito attese il ritorno della moglie fino a ieri, giorno in cui denunciò la scomparsa al commissariato di via Luigi Ricci.

Brutto principio. Una guardia del Lloyd presentò iersera all'impiegato d'ispezione agli arresti inquisizionali di via Tigor, il ragazzo di 12 anni Bruno L., abitante in via Madonna del mare, accusandolo di avere aperta una cassa sbarcata un momento prima dal piroscafo «Dubrovnik» ormeggiato al molo Giuseppino e di avere rubato cinque bottiglie di Maraschino. Aggiunse che due bottiglie erano state ricuperate, una era sparita e una si era spezzata al momento dell'arresto. Il ragazzo negò di aver rubato le bottiglie e disse di averle ricevute da un uomo a lui sconosciuto. L'impiegato, non avendo ancora il S. 14 anni, lo consegnò ai genitori per la correzione domestica.

Le scenete della via. — Il tiro giocato ad una guardia di p. s. Stanotte alle 12, presso i Portici di Chiozza si svolse una gustosa scenetta. Dinanzi alla trattoria «All'Aurora», presso i tavoli esposti all'esterno, stazionavano due vetture pubbliche. Un funzionario superiore di polizia trovando ciò fuori del regolamento ordinava alla guardia di p. s. di piantone presso i Portici di far allontanare quelle vetture e la guardia intimò ai vetturali di allontanarsi.

Uno di loro obbedì; ma l'altro non volle saperne.

— Come che la vedi, qua go i aventori che bevi la birra! - disse egli accennando ad un giovanotto vestito in nero e con cappello panama, il quale sedeva ad un tavolo con una signora bevendo tranquillamente la birra.

— Bisogna che la se lontani subito! intimò la guardia.

— Ben ben, vignimo anca noi! rispose per il vetturale il giovanotto vestito di nero e, pagato il conto, fece salire la signora nella vettura mentre egli prendeva posto a cassetta, a fianco del vetturale.

— Cossa, a mi la me disi macaco? - gridò in quella la guardia.

— Mi no ghe go dito a lei; go dito macaco a sto giovine! - osservò il vetturale, e fece camminare il cavallo.

Ma la guardia gridò: La se fermi! e, visto che il vetturale non obbediva, saltò nella vettura, a fianco della signora.

A tale vista il giovanotto dal cappello panama spiccò un salto giù da cassetta e, salito sul predellino della vettura, afferrò la guardia per un braccio, gridandole: La vadi subito zo de qua! Lei no la ga diritto de star a fianco de questa signora!

La guardia capì che aveva sbagliato e scese a terra. Naturalmente la scenetta aveva già attratto sul luogo molta gente, e anche l'ufficiale di polizia, Pasquali, che passava di là.

— Iè Nina! gridò il quella il vetturale, e con una poderosa sferzata fece venir le ali al ronzino, che filò come una freccia su per la via Stadion.

La guardia che si riteneva offesa, lasciò l'ufficiale Pasquali e si mise a correre dietro alla vettura.

— Cossa farò mi adesso? xe scampado el brun e xe sparida anca la signora? gridava il giovane dal cappello panama.

Poco dopo, la guardia ritornava con un palmo di naso. Non aveva raggiunto il vetturale e quando l'ufficiale Pasquali le chiese se almeno avesse potuto notare il numero della vettura, rispose scoraggiata: No!

La folla si disperse ridendo.

Gli effetti della disperazione. Il facchino Pietro P., abitante in un modesto quartierino di una casa in Guardiella, appartenente alla signora Giuseppina Cossutta e amministrata dal signor Pietro Cossutta, fu avvertito in questi ultimi giorni che, essendo egli in ritardo con il pagamento dell'affitto, avrebbe dovuto sloggiare. Per il P., che ha moglie e cinque figli tutti in tenera età, questa notizia fu un colpo straordinario. Il povero uomo si diede subito d'attorno per trovare un altro quartierino, ma non riuscì a trovarlo.

Ieri mattina verso le 10 il P. ricevette la visita dell'amministratore, il quale gli annunciò che era giunto il momento di andarsene e che se non si fosse allontanato spontaneamente, sarebbe stato costretto a farlo sloggiare con la forza.

— Ma dove ho da andare?

— Questo non mi riguarda; lei è stato avvertito a tempo.

— Non sono riuscito a trovare un altro quartiere. Andiamo, sia buono, mi accordi ancora qualche giorno; non posso già portare le mie creature sulla strada.

— Io non sono il padrone, io eseguisco l'incarico ricevuto.

— Dunque nulla?

— Nulla!

Il P. allora fu colto da un attacco di nervi e avventatosi sull'amministratore, lo colpì replicatamente con i pugni e poi lo gettò a terra cagionandogli alcune escoriazioni di natura leggera. Il signor Cossutta scappò e denunciò il fatto ad una guardia di p. s., la quale si recò a prendere lo sventurato facchino. Questi, che fu interrogato dal cancellista Predauk al commissariato di Guardiella, dichiarò che nel momento in cui aveva percosso l'amministratore era fuori di sè e supplicò che non lo si mandasse in prigione. L'impiegato lo esaudì.

Durante il lavoro. Il manovale Stefano Ratcovich, di 54 anni, mentre ieri mattina lavorava a Sistiana per conto dell'impresa Adriatica, ebbe la disgrazia di essere travolto da una grossa pietra e riportò una frattura alle costole. Fu portato al nostro Ospedale ove fu accolto nella quarta divisione.

Giuseppe Turco, di 21 anni, fabbro, abitante in via Donadoni N. 7, mentre lavorava nell'officina Tuzzi si colpì accidentalmente con un martello all'indice della mano sinistra e lo ebbe fratturato. Fu accolto all'Ospedale nella quarta divisione.

Per mano altrui. Per lesioni riportate in rissa ieri ricorsero alla Guardia medica: Mario Sepich, d'anni 26, abitante in via S. Giovanni N. 7 per suffusioni alle palpebre ed escoriazioni al naso, alle spalle e al cubito destro;

Pietro Paoletich, d'anni 40, bracciante, abitante in Guardiella, per escoriazioni alle mani;

Giuseppe Antonsich, d'anni 22, muratore, abitante in via del Cisternone N. 209, per contusioni all'occhio destro e agli avambracci,

Reno Spitzer, di 28 anni, impiegato, abitante in via della Scorzeria N. 2, per una ferita al labbro inferiore e contusioni al capo;

Giovanni Crassovich, di 36 anni, scalpellino, abitante in via delle Sette fontane N. 18, per una ferita di punta al gomito destro ed escoriazioni alle mani.

Bambino colpito da un sasso. Ieri mattina fu accompagnato alla Guardia medica il bambino di 20 mesi Giuseppe Deiuri, abitante in via Bergamasco N. 8, il quale mentre giuocava dinanzi alla porta di casa fu colpito da un sasso lanciato da altri ragazzi, e ne riportò una ferita al labbro superiore.

Cronaca triste. Ieri sera verso le 11 il dottore della Guardia medica fu chiamtao in via della Zonta ove trovò un giovane decentemente vestito il quale in seguito a dispiaceri famigliari aveva incominciato a dar segni di alienazione mentale. Fu accompagnato all'Ospedale ove fu accolto nelle sale d'osservazione. Egli è Guglielmo D., di circa 25 anni.

Lesioni accidentali. Ieri ricorsero alla Guardia medica per le necessarie cure: Giuseppe Covacich, di 68 anni, bottaio, abtiante in via Pier Luigi da Palestrina N. 6, per contusioni alla mano destra;

Nicolò Bolos, di 46 anni, meccanico, abitante in via Giulia N. 53, per una ferita all'occipite;

Maria Fulizio, di 14 anni, abitante in via Commerciale N. 34, per una ferita lacera al crure destro;

Giovanni Menegazzi, di 24 anni, giornaliero, abitante in via degli Artisti N. 3, per due ferite al polso sinistro;

Arturo Battiagi, di 19 anni, carpentiere, abitante in via della Madonnina N. 15, per utioni al dorso.

Cadute. La bambina di due anni Alice Malusa, abitante in via della Pietà N. 45, ieri mattina mentre giuocava in casa, cadde e riportò una distorsione all'omero destro.

— Enrico Bergamasco, di 3 anni, abitante in via del Salice N. 13, ieri cadde giù da un carretto a due ruote in modo da riportare una frattura al femore destro.

Margherita Smrekar, di 72 anni, abitante in via Rigutti N. 39, ieri sdrucciolando per le scale si produsse una contusione al femore destro.

Il bambino di due anni Angelo Luhardt, abitante in via del Veltro N. 306, cadendo si distorse il cubito sinistro.

Andrea Carlon, di due anni e mezzo, abitante in via S. Michele 51, cadendo riportò contusioni alla regione frontale.

Ricorsero tutti alla Guardia medica.

Il ragazzo di 6 anni Giuseppe Mosettig, abitante a Roiano N. 9, ieri cadendo da un muretto si produsse una lussazione all'anca sinistra. Fu accolto nella quarta divisione dell'Ospedale.

Corrispondenza aperta. *Pertinente.* La nuova legge sull'incolato accorda bensì la pertinenza nel Comune della loro sede di ufficio anche ai così detti «servi» dello Stato, non però a tutti i servi, ma soltanto a quelli in pianta stabile definitiva. Se Lei si trova in queste condizioni, il certificato di pertinenza le sarà estradato dal Comune della sua attuale sede stabile d'ufficio. — *Curioso.* Si rivolga alla Direzione generale del Lloyd. — *Federico.* Quel matrimonio è senz'altro possibile, perchè tra la figlia dell'attuale di lei moglie e di padre premorto non congiunto a lei in nessun grado di parentela, e il di lei fratello non esiste alcuna consanguineità nè affinità. — *Serbocroato.* Si rivolga ad un libraio. — *Silvia.* Ella desidera, evidentemente, di entrare nel corso commerciale femminile presso la locale Accademia? Per l'ammissione si richiedono il compiuto 14.o anno d'età e l'attestato di una scuola popolare assolta con buon esito. — *Quirito.* L'espressione avere avuto «oscuri natali» non ha nulla che possa offendere: significa semplicemente essere nato di famiglia non conosciuta, non illustre. — *Mirabolano.* Le signore sono sempre le prime a porgere la mano. — *L. H.* Si fa sparire il bianco di zinco dalle lastre con una soluzione di soda caustica, procurando di non danneggiarsi le mani con questa. — *Armando.* La scuola di canto Reyer si apre verso i primi d'ottobre; a suo tempo viene pubblicato l'avviso d'apertura. — *Romeo* e *Abbonato.* Si rivolgano a un libraio. — *Illuso.* Di solito non si usa mandare le congratulazioni per un avvenuto matrimonio, se non si riceve la partecipazione diretta. — *Giovane.* S. Romeo cade il 25 febbraio. Lo troverà indicato nell'almanacco italiano. — *Conserva.* Le conserve di frutta non prendono la muffa quando sono ben cotte e riparate dall'aria mediante carta pergamena. — Se poi la muffa fosse già comparsa la si leva accuratamente e poi si mette ancora un po' al fuoco la conserva.

Lotto. Estrazione del 29 corr.:

Graz	42	52	29	63	22
Vienna	18	1	15	45	4

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 23.1, ore 2 pom. 30.5 C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 759.0. Oggi: alta marea 9.8 ant. e 8.0 pom. - Bassa marea 2.16 ant. e 2.16 pom.

Ogni giorno una. Fra padre e figlio.

— Quando avevo la tua età, caro mio, io non avevo un centesimo.

— Ebbene, papà, perfettamente. Quando avrò la tua età, probabilmente, non avrò un centesimo neppur io.

TEATRI.

Anfiteatro Minerva. Nata nel 1864 fra la «Carmen» di Bizet ed il «Tristano e Isotta» di Wagner - ove certo non doveva trovarsi a suo agio! - la «Contessa d'Amalfi» del Petrella presenta chiare e nettamente delineate le caratteristiche del vecchio - meglio del vecchissimo - melodramma italiano: abbondanza d'ispirazione melodica se non sempre attinta a nobile fonte pur spontanea e facile; scarso lo sviluppo delle idee melodiche fondamentali, ripetute e rievocate sempre sotto lo stesso aspetto e magari nella loro originaria tonalità; povero e convenzionale l'istrumentale che, ove accenna a drammatico calore, esagera in sonorità volgari, mentre quando vorrebbe sintetizzare il sentimento intimo, si accontenta di sostenere il canto con pizzicati degli archi. Queste in due parole le ragioni per le quali il pubblico d'oggi non sente alcun trasporto per questo genere di musica, imbastita insieme come un mosaico a furia di pezzi chiusi, di arie e cabalette, di roboanti e vuoti finali.

Questa premessa anzichè scemare, accresce però, secondo noi, il merito dell'impresa De Santi per aver esumato il vecchio spartito. Inquantochè, ora che i principî wagneriani hanno conquistato tutti, e tutti ammirano le radicali riforme apportate al teatro melodrammatico dal titano di Lipsia, appunto mercè l'immediato confronto di due lavori scritti nella medesima epoca, riesce più facile alla giovane generazione di comprendere ed apprezzare al loro giusto valore quei dogmi che in altri tempi trovarono così fieri detrattori.

La «Contessa d'Amalfi», inutile celarlo con pietosi eufemismi, non è piaciuta. Non già per l'esecuzione, che è stata in complesso, date anche le modeste esigenze del popolare ambiente, abbastanza buona; è proprio il lavoro musicale che non ha incontrato del tutto il favore del pubblico.

Gli esecutori, con alla testa il maestro Cantoni, misero tutto l'impegno per dar vita ad un morto: non osiamo decisamente affermare che ci sieno riusciti.

Gli elementi migliori dello spettacolo sono gli uomini: bella voce, bene educata possiede il basso signor Picchi che, anche scenicamente presenta con efficacia il personaggio del vecchio «Sertorio»; ed altrettanto dicasi del baritono signor Lunardi, vivamente applaudito alla sua romanza dell'ultimo atto.

Un po' commosso pel panico parve in sul principio dello spettacolo il tenore signor Chiericatti; rinfrancatosi poi anch'egli cantò e gestì molto correttamente dando vivo rilievo alla parte di «Egidio».

A posto le signore Occhiolini e Fronzi nelle loro rispettive parti.

Un po' incerto il coro per ciò che riguarda l'intonazione. Molto decorosa la messa in scena ed il vestiario.

Questa sera lo spettacolo si replica.

Il cinematografo alla Fenice continua sempre ad attrarre il pubblico in folla, ed i bei quadri lo meritano davvero.

Oggi vi saranno le solite rappresentazioni tanto la mattina che nel pomeriggio e di sera.

Spettacoli d'oggi.

ANFITEATRO MINERVA. Spettacolo d'opera. Ore 8.30. *La contessa d'Amalfi*, in 4 atti del maestro Petrella.

FENICE. Cinematografo a colori: dalle 10 alle 12 ant. e dalle 5 alle 10 pom. rappresentazioni ogni ora.

TRIBUNALI

(Giudizio distrettuale in affari penali.)

Le conseguenze di un atto d'ingenuità.

Il 10 corr., nel caffè «Flora» l'oste Giovanni Knesevich, da Bosoniza, comune di Almissa (Dalmazia), smarrì il portamonete. Fu rinvenuto da un altro dalmata, il ventenne Francesco Scoris, di Giuseppe, da Verlicca, nel comune di Knin, che avendo saputo essere l'oggetto di proprietà del Knesevich, lo consegnò a tale Paolo Gladinovich, del fu Stefano, da Postranie (Imoschi).

Costui senza neppur aprire il portamonete lo consegnò al Knesevich, che ricevutolo e apertolo disse che dell'importo di corone 121, che esso conteneva nel momento in cui lo aveva smarrito, mancavano corone 14.

— Io non ho neanche aperto il portamonete! - osservò il Gladinovich.

— Sarà stato l'altro a prendere il detibecco fra il Knesevich e lo Scoris.

Alla sera, nell'osteria «Ai due Gemelli» per questo fatto vi fu un lungo battibecco fra il Knesevich e lo Scoria.

— Mi mancano 14 corone! - gridava il primo.

— Io non ho toccato neanche un soldo! - protestava il secondo.

— Sarà!

— Come sarà! Ripeto che non ho preso nulla. Lei è un imbroglione se afferma che le mancano 14 corone; lei vuol frodarmi quanto mi spetta per legge, per aver rinvenuto il denaro.

— Se non mi restituisce le 14 corone lo faccio arrestare!

Questa minaccia impressionò lo Scoris, che si consultò con altre persone, facendo rilevare che dovendo partire gli sarebbe riuscito molesto il perdere tempo con la polizia; e per evitare tali noie... offerse al Knesevich 10 corone a patto che non l'importunasse più.

Il Knesevich accettò, ma poi raccontò a tutti il contegno dello Scoris, ch'era davvero d'una ingenuità fenomenale. Lo Scoris, saputa la cosa, si querelò per lesion d'onore contro il Knesevich. E così l'affare del portamonete finì col venire discusso nel consesso pretorile del segretario dott. Giacomelli.

Qui si ripetè la scena surriferita con l'affermazione del querelato che dal portamonete mancavano 14 corone, con l'assicurazione del Glavinovich di non averlo neanche aperto, e con la dichiarazione dello Scoris di essere stato calunniato.

— Ma lei ha commesso un atto d'ingenuità primitiva consegnando le 10 corone in più, ciò che lascia a me il dubbio che lei fosse stato realmente in errore! - disse il giudice. E per tale dubbio il giudice assolse il Knesevich dell'accusa di lesion d'onore.

(Tribunale prov. di Trieste).

Processo di stampa.

Durante il processo dei triestini dinanzi alla Corte d'Assise di Vienna l'«Indipendente» pubblicò una corrispondenza nella quale si commentavano gli effetti prodotti dal processo nel pubblico viennese e l'importanza che vi si attribuiva. La corrispondenza fu colpita da sequestro e contro il redattore responsabile del confratello fu avviata procedura soggettiva per delitto ex art. VIII della legge 17 dicembre 1862, commesso con l'aver discusso di un processo ancora in corso.

Il dibattimento venne tenuto l'altro ieri dinanzi al Tribunale provinciale, presidente il cons. Crusiz.

Respinta una proposta di proroga presentata dal difensore dell'accusato e intesa a ritirare da Vienna le prove della verità dei fatti esposti nella corrispondenza incriminata, il P. M. dott. Pangrazi chiese la condanna dell'imputato, perchè dall'articolo sarebbe apparsa evidente l'intenzione di influire sull'esito del dibattimento.

Il difensore dott. Emilio Pincherle oppose fra altro la impossibilità materiale che l'«Indipendente» che si pubblica a Trieste eserciti un'influenza su giurati di Vienna e constatò che i giornali di Vienna accompagnarono le relazioni del processo di quotidiani commenti, i quali non furono colpiti da sequestro nè a Vienna dove avevano la possibilità di influire

COMUNICATI*)

Irma Lederer
Giulio Adler
FIDANZATI
Tereschau-Trieste, 30 Luglio 1905.

N. 1557.

AVVISO D'ASTA.

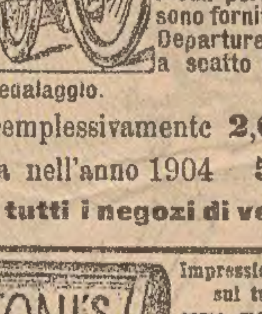
Per allogare il lavoro d'innalzamento di un piano del locale edifizio scolastico, verrà tenuto un esperimento d'asta con offerte per iscritto.

I concorrenti presenteranno le loro offerte, munite del bollo di una corona, presso la scrivente sino li 10 agosto a. c. depositando in pari tempo, separatamente il vadio del 10% sull'importo della relativa offerta.

Il piano, il rispettivo preventivo e le condizioni d'asta saranno ostensibili in questa cancelleria comunale, durante le ore d'ufficio.

La Deputazione comunale deciderà li 11 agosto a. c. sulle offerte presentate.

Dalla Podestaria di Laurana
li 28 Luglio 1905.
Il Podestà **Ferd. de Persich.**



*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Luoghi di cura, Bagni, Villeggiature, Alberghi



sul risultato del processo nè a Trieste dove venivano di giorno in giorno riassunti e ristampati. Notò in fine il difensore che mentre di solito si sequestrano a Trieste articoli lasciati liberi in altre città perchè solo a Trieste esisterebbe un ambiente atto ad accogliere impressioni illecite da quegli scritti altrove innocui, in questo caso si sequestrò a Trieste un articolo che se pur era atto ad esercitare un'influenza, l'avrebbe potuta esercitare solo a Vienna, dove invece articoli anche più forti furono lasciati passare senza censura.

La Corte pronunciò sentenza di condanna a 30 cor. di multa, trovando che la corrispondenza era inspirata dall'intenzione di sminuire l'importanza del dibattimento e di influire così sulla pubblica opinione, - fatto questo punibile senza riguardo al luogo nel quale veniva commesso.

Il difensore annuncia la querela di nullità.

(Giudizio distrettuale in affari penali.)

I grattacapi di un don Giovanni

Lui è l'agente assicuratore Emanuele L., uomo sulla cinquantina, da lungo tempo separato dalla moglie dalla quale ebbe alcuni figli. Lei è il surrogato della moglie e si chiama Anna K. Un bel giorno lui mandò il surrogato in campagna e la sostituì con una terza, la ballerina Maria K., che a quanto pare prese gusto alla sua nuova posizione e non vuole cederla.

Da oltre un mese, questi tre personaggi per la via e nei pubblici locali si cercano, si trovano, si ingiuriano a vicenda e si azzuffano, e da oltre un mese non passa giorno senza che le tre parti belligeranti non presentino le rispettive denuncie in pretura.

— Mi ha detto... questo, quello e quest'altro! - denuncia l'Anna. - Mi ha presa per i capelli, mi ha lacerata la giubba; domando che sia condannata.

— Mi ha aggredita, mentre ero alla trattoria «Alla Posta» in via dello Squero nuovo, insieme a lui, mi ha percossa, graffiata. Mi ha detto... questo, quello e quest'altro! - denuncia la Maria.

— L'Anna non mi dà pace! Per via m'insulta, mi percote. Anche ultimamente, ai Portici Chiozza, mi diede colpi sulla schiena! - denuncia l'Emanuele.

E l'Anna ancora: Lui mi ha menato un pugno! Mi ha trattata con tutti gli epiteti osceni del dizionario!

In Pretura la Maria fu condannata a cor. 10 di ammenda e cor. 15 per rifusione di spese, giubba lacerata compresa, all'Anna; l'Emanuele a cor. 20 di ammenda per il pugno menato alla sua ex, alla quale, a sua volta, giorni fa venne inflitta una multa di cor. 10 per le di lei gentilezze rivolte alla rivale e all'infido don Giovanni.

Nel „Piccolo della sera" di ieri:

Articoli e corrispondenze. Il blocco zemstvoista (Markoff). — I giapponesi in terra russa. — Gli insorti dell'Yemen sconfitti. — Il plebiscito norvegese per la separazione dalla Svezia. — Libri vari (Augusto Mazzucchetti).

Notiziario. Il termine per l'inaugurazione dell'elettrovia Piazza Goldoni-S. Sabba prorogato. — Progetto gigantesco di una invasione artica. — Sepolto nella sabbia al Lido. — Il mistero di Pistoia. — Il rimorso.

Cronaca giudiziaria. La sentenza nel processo dei milioni di Casale.

Mondo affari. Per il nuovo contratto col Lloyd. — L'industria automobilistica in Francia.

Teatro Arti e Lettere. Il nuovo lavoro di Sudermann. — Un giro artistico a beneficio dei poveri.

Sport. Da Trieste a Lussinpiccolo e Zara in cutter. — Record mondiale ciclistico.

Ultima Ora. Il blocco di Vladivostock. — Il matrimonio del duca Cirillo avversato dallo czar. — Tisza successore di Goluchowski!? — L'attentato di Costantinopoli sarebbe la vendetta di una circassa? — L'insediamento del podestà di Gorizia.

Dalla Provincia. Treno che investe un carro nel Trentino. — Ufficiale che schiaffeggia un soldato.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.

Arrivarono ieri nel nostro porto: il pir. del Lloyd «Wurmbrand» da Cattaro e scali con 224 pass.; il pir. a. u. «Petka» da Cattaro e scali con 64 pass.; il pir. inglese «Flaminian» da Liverpool e Catania con 2 pass.; il pir. ital. «Fieramosca» da Bari con 6 pass.; e lo scooner ellen. «Dio e figli» da Megline.

* Partirono: il pir. lloyd. «Almissa» per Metcovich; i pir. a. u. «Lederer Sandor» per Valenza, «Salona» per Cattaro; e il pir. ital. «Agrumaria» per Catania.

Movimento dei piroscafi a. u.

«Triestino» proseguì il 24 da Ynulden per Helsingfors, «Baltico» da Seriphos passò Gibilterra il 25 diretto a Glasgow, «Plitvice» arrivò il 27 a Genova, «Deak» il 27 a Cardiff, «Contessa Adelma» partì il 28 da Genova per Costantinopoli, «Szecheny» partì il 24 da Glasgow per Venezia, «Adriatico» partì il 21 da Nicolajeff per Marsiglia e Nizza, «Jokay» passò Tangeri il 27 diretto a Trieste.

Lloydiani: «Moravia» diretto a Santos proseguì il 26 da Macejo per Bahia, «M. Valeria» da Kobe per Trieste proseguì il 28 da Bombay per Karachi.

* Il bark a. u. «Melta» cap. Bassich, in viaggio dal 28 giugno da Cayenna per Trinidad.

«Austro-Americana». «Teresa» partito il 7 corr. da Galveston arrivò ieri a Barcellona, «Dora» proseguì ieri da Pointe à Pitre per Fort de France, «Pecine» partì il 25 da Pensacola per Messina e Trieste, «Margherita» arrivò il 27 a Venezia, «Gerty» proseguì il 26 da Napoli per Venezia e Trieste.

Avvisi ai naviganti.

Turchia. Salonicco. Il comandante della nave da guerra italiana «Flavio Gioia» informa che nel porto di Salonicco, dei due moli perpendicolari alla riva, quello Est ha una lunghezza di 200 metri, quello West di 250 metri.

Il frangionde perpendicolare a detti moli corre circa nella direzione S.E. e N.W. per una lunghezza di 560 metri. Su ognuna delle testate del detto frangionde funziona un fanale a luce «fissa rossa» visibile ad 8 miglia. Il fanale a luce fissa bianca che secondo il predetto avviso funzionava sulla testata del molo Est è stato spento.

IL RACCONTO di un Curato.

L'abate Dubois, curato dei dintorni di Poitiers era colpito da una grave malattia di stomaco. Egli rigettava tutti gli alimenti che prendeva:

«Aveva anche, dice egli, una grande costipazione ed era talvolta 8 a 10 giorni senza potere andare di corpo. Io era di un pallore e di una magrezza estrema. Mentre, quando sono in buona salute, io sono di un carattere dolce e gaio, io era divenuto impressionabile all'eccesso; la mia sorte mi rendeva triste e la minima contrarietà mi irritava; perdendo così ogni giorno più, pazienza e sangue freddo, talvolta io era ingiusto e violento. Avendo avuto occasione di sapere quanti successi si erano ottenuti coll'uso della polvere di Carbone di Belloc, andai un giorno a Poitiers e ne comprai un flacone.



Rev. Parroco Dubois

«Alcune ore dopo averne cominciato l'uso provai un benessere sì deciso ed istantaneo che mi sembrava sopra naturale. La malattia che avevo era grave. Presi del Carbone di Belloc a forti dosi, 3 a 4 cucchiaiate la mattina ed altrettante la sera; ne mangiavo con piacere, con avidità. Era divenuto per me un bisogno. Le prime cucchiaiate fecero cessare i vomiti. Quattro giorni dopo la mia costipazione sì persistente, cessò, e non ricomparve mai più. Da quel momento, potei digerire gli alimenti, il mio sonno fu tranquillo e potei lavorare e leggere e preparare le mie prediche. In breve tempo ricuperai il mio buon colore ed il mio buon umore naturale. Continuai la cura per un mese e consumai quattro flaconi di «Carbone di Belloc». Da allora mangio quello che mi piace ed ho ricuperato interamente la salute senza essere mai più stato malato da quell'epoca che fu tre anni fa. *Firmato*: Adriano Dubois, il 9 dicembre 1889».

Il mezzo più semplice di prendere la polvere di Carbone di Belloc è di sciogliarla in un bicchiere di acqua pura o inzuccherata che si beve in una o più volte, come meglio si vuole.

Il Carbone di Belloc non può fare che bene, mai del male, qualunque sia la dose che se ne prende.

Lo si trova in tutte le farmacie. - E' preparato al N. 19, rue Jacob a Parigi.

Si sono fatte delle imitazioni del Carbone di Belloc, ma esse sono inefficaci e non guariscono perchè sono male preparate. Per evitare qualunque errore esaminate bene l'etichetta della bottiglia se porta il nome di Belloc.

P. S. — *Le persone che non potessero abituarsi a prendere la polvere di Carbone, potranno fare uso delle pastiglie di Belloc, prendendo due a tre pastiglie dopo ciascun pasto. Si otterranno gli stessi effetti salutari e una guarigione altrettanto sicura. Queste pastiglie non contengono che del Carbone puro, basta metterle in bocca, si sciolgono da sè e si inghiotte la saliva.*

Tunisia. Baia di Biserta. Il Governo francese comunica che le navi non dovranno ancorare nè ad West nè a Nord della boa segnalante la posizione del cavo telegrafico (e non nè a West nè a Sud di essa) come risulta da un precedente avviso.

29 Luglio.

Da GORIZIA.

— La morte sospetta di una creaturina. La piccola Elisabetta Perich, nata nel novembre 1904, figlia di Floriano e Luigi Perich, da Biglia morì alla mezzanotte del 27 corr. Sulla morte della bambina si fecero strani commenti. La madre della bimba si espresse con altri che suo marito odiava la figliuoletta perchè la sospettava non sua. Di questa avversione l'uomo dava prova in ogni occasione, proibendo alla moglie di curarla quando era ammalata, di vezzeggiarla quando piangeva, ed una notte scacciò di casa la madre e la bambina. Da due settimane la piccina era inferma, ed il padre non nascondeva il desiderio che la creaturina morisse, e quando questo avvenne, il guardamorti Augusto Princich pure espresse il dubbio che la bambina non fosse morta di morte naturale, ma per maltrattamenti del Perich. In seguito a questo dubbio, oggi si portò a Biglie una commissione composta del dott. Schnider, del diurnista Böslau, assieme a due periti medici.

— Salvato per miracolo. Stasera, il bambino di 3 anni, Ferruccio Pizzul, figlio del caffettiere Sebastiano, del Caffè al Corso, dimorante in via del Rastello, al terzo piano, arrampicandosi sulla finestra spezzò una lastra e rimase penzoloni fuori dalla finestra fra il terrore dei passanti. Fu salvato miracolosamente.

Da PARENZO.

— Teatro estivo. La compagnia drammatica Cesare Verdirosi darà un breve corso di rappresentazioni nel giardino dell'albergo S. Remo, ove fu costruito un elegante teatrino.

Da CARSANIA.

— Sagra e risse. Tutta dorata dal sole di luglio la borgata di Carsania (Crassizza) ebbe domenica la tradizionale sagra di Santa Maddalena. Al ballo tenuto all'aperto suonavano i «ghidigudi». Si ebbe anche un intermezzo di coltellate, effetto del vino e delle donne. Il pronto intervento delle guardie municipali di Buie, colà in pattuglia, fecero terminare l'incidente, che lasciò soltanto qualche piccolo ricordo all'epidermide dei contendenti.

Da CHERSO.

— Pro Università a Trieste. Lunedì 31 luglio a ore 7 pom. la nostra Rappresentanza comunale si radunerà in seduta straordinaria. Figura quale primo punto dell'ordine del giorno un voto di protesta contro il progetto governativo, approvato dalla commissione al bilancio, d'istituire a Rovereto una Facoltà bilingue, e si riaffermerà il principio «Trieste o nulla».

— Studente premiato. Il giovane studente concittadino Giuseppe Agustoni, allievo dell'Accademia di belle arti di Brera a Milano, ha riportato quest'anno la medaglia di bronzo nel concorso dei disegni a premio. Agli esami poi s'ebbe la menzione onorevole; si dedicherà allo studio dell'architettura.

Da FIUME.

— Un granchio della Polizia. L'altro giorno i signori fratelli Gino e Mario Antony, due egregi giovani di Fiume, villeggiando a Laurana, fecero col loro «cootter» un'escursione fino a Porto d'Albona e presero, passando, qualche fotografia dei dintorni di Albona. Ciò diede all'occhio di un gendarme del luogo, il quale, credendo che quel «cootter» appartenesse ad ufficiali del vicino Regno, corse a fare rapporto ai suoi superiori. Dopo poco si avvicinò al «cootter» un'imbarcazione con due gendarmi i quali dichiararono in arresto i due fratelli Antony ingiungendo loro di sbarcare immediatamente. Nello stesso tempo i gendarmi sequestrarono la macchina fotografica e tutto il materiale trovato.

I due giovinotti fiumani vennero condotti all'i. r. Ufficio di finanza di Porto d'Albona ove furono sottoposti ad un lungo interrogatorio.

Dimostrato chi essi erano, furono lasciati in libertà, però le fotografie sequestrate furono trattenute per essere spedite a Vienna per esame.

Il dott. Gino Antony è concepista presso il nostro Municipio, ed applaudito autore di alcuni lavori teatrali.

— Una audace banda di ladri. Da qualche tempo una banda di audaci ladri «lavora» con buon successo a Fiume e in questi giorni, oltre a molti piccoli furti, ne commise due rilevanti, uno nella località di S. Caterina e l'altro a Cortrena, ove rubarono oggetti preziosi del valore di alcune centinaia di corone, a danno di tale Giuliana Susanich. Tanto la Polizia di Fiume quanto quella di Sussak si misero alla ricerca di questi malandrini e riuscirono a scoprirne le loro traccie nella località Zakalj.

Ieri, il vice-comandante delle guardie Widmar con parecchie guardie, nel perlustrare i dintorni di Zakalj, scoperse una grotta profonda circa sessanta metri. Penetratovi trovò letti di paglia, un focolaio, casse di commestibili, petrolio, grimaldelli, leve ecc. Nello stesso tempo la Poliza di Sussak passava all'arresto di tali Luigi Ronco, da Finale (Bogliuno), Simeone Curet, da Zara, e Vincenzo Bottega, da Treviso, i quali furono consegnati alla nostra Polizia. I tre individui erano gli abitatori della grotta di Zakalj. Ora si tenta di catturare il resto della banda. Inoltre le due Polizie di Fiume e di Sussak stanno ricercando cinque individui sospetti, giunti qui in questi giorni, due da Trieste e tre da Pola.

Da POLA.

— Grave ferimento. Iersera in via Mutila avvenne un grave ferimento. Domenico Rimbaldo, d'anni 48, abitante al N. 9 di detta via, venuto a questioni per vecchi rancori col calzolaio Francesco Moscheni, gli tirò un sasso che lo colpì alla bocca spezzandogli la mascella inferiore ed il labbro inferiore.

All'Ospedale provinciale, dove il Moscheni fu trasportato, la ferita fu giudicata grave. Il Rimbaldo fu arrestato.

Amputazione.

A un puro eroe d'Italia se recidi la testa
Fare potrai di tutto con quello che ti resta.
Spiegazione del giuoco precedente:
IRIDE. ISIDE.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite.

Un fondo in città via della Galleria per corone 4000; un fondo in Guardiella - città - civ. N. 52 di via Giulia per cor. 43.662.50.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 29 Luglio. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 666.—, Staatsbahn 674.—, Alpine 631.25, Lotti turchi 142.25. - La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 209.60 (209.25), Disconto 194.25 (192.75). — Milano segna in chiusa: Cambio 100.— (99.95), Rendita 105.27 (105.35), Meridionali 779.— (778.—), Mediterranee 489.— (486.—). Parigi apertura dell'Italiana 105.05 poi sino 105.05. Chiusa francese 99.40 (99.30), Italiana 105.05 (105.05), Spagnuola 91.15 (90.97) Banche Ottomane 595.— (596.—) Rio Tinto 1665 (1660) Lotti turchi 132.25 (132.50).

Qui notasi Rendita Italiana 104.25 a 104.75, Azioni Credit 665.— a 667.—.

Listino. Napol. da 19.12 a 19.15, Zecch. 11.30 a 11.36, Lire sterline 23.94 a 23.98, Londra 240.— a 240.60, Francia 95.45 a 95.70, Italia 95.45 a 95 70, Banconote italiane 95.40 a 95.70, Germania 117.23 a 117.55, Banconote germaniche 117.25 a 117.55, Rend. austr. carta 100.45 a 100.60, Rendita austriaca in corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone da 96.80 a 97.— Credit 664.— a 666.—, Italiana 104.25 a 104.75, Staatsbahn 673.— a 675.—, Lombarde 86.— a 87.—, Lotti turchi 141.— a 143.—.

Parigi 29. Chiusa. Rendita francese 3% 99.40, Rendita ital. 5% 105.05, Rendita Spagnuola esterna 91.15, Azioni Banca ottomana 595.—.

Parigi 29. Chiusa. Ferrate austr. 715.— Lombarde —.—, Rendita Turca unif. 90.10, Cambio Londra 251.40, Rendita austr. in oro 101.35, Rend. ungh. in oro 4% 97.30, Länderbank 482.—, Lotti Turchi 132.25, Banca di Parigi 14.25, Azioni Meridionali ital. 775.—, Rio Tinto 1665.

Londra 28. (Cambi Chiusa). Consolid. 90 1/2, Lombardi 3 1/2, Argento 27 3/16, Rend. Spagnuola 90 1/2, Italiana 104 1/4, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 1 3/4, Pagam. della Banca —.—.

Caffè. *Amburgo.* 29. Chiusa). Santos good average per settembre 39.—, per dicembre 33.25, per marzo 39.85, per maggio 40.25.

Amburgo 29. Rio ordinario loco 38—40, reale loco 41—43 buono loco 44—46. staz.o

Havre 29. (Chiusa). Santos good. average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 47.—, per magg. 47.75.

Nuova York 29. Apertura Rio per consegne future staz.o invariato sino 5 in ribasso.

Cotoni. *Liverpool* 29. — Mercato calmo. Tenders in Dochets —. Vendite 3000 compresi affari consegna. Importazione 6000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Luglio 5 91/100, Luglio-Agosto 5 91/100, Agosto-Settembre 5 91/100, Settembre-Ottobre 5 92/100, Ottobre-Novembre 5 93/100, Novembre-Dicembre 5 94/100, Dicembre-Gennaio 5 95/100, Gennaio-Febbraio 5 96/100, Febbraio-Marzo 5 96/100, Marzo-Aprile 5 96/100.

Petrolio. *Anversa* 29. Loco 17.50. calmo

Olio. *Parigi* 29. Ravizzone per mese corr. 51.85, per agosto 50.75, settembre-dicembre 50.75, gennaio-aprile 50.75. calmo

Segala. *Parigi* 2 . Mese corrente 15.50, per agosto 15.25, per settembre-ottobre 15.25, settembre-dicembre 15.40. calma

Frumento. *Parigi* 29. Mese corrente 26.05, per agosto 23.15, settembre-ottobre 22.55, settembre-dicembre 22.75. fermo

Farina. *Parigi* 28. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 30.75, per agosto 30.80, settembre-ottobre 30.25, settembre-dicembre 30.15. fiacca

Spirito. *Parigi* 29. Per mese corrente 51.25, per agosto 49.—, settembre-dicembre 42.—, gennaio-aprile 39.—. fiacco

Zucchero. *Parigi* 29. Greggio 88° uso nuovo 24.50-24.75 fiacco, bianco per mese corr. 28.—, per agosto 28 1/4, fiacco, per ottobre-genn. 28 3/8, gennaio-aprile 28 3/4. Raffinato 64.50 a 65.—.

Amburgo 29. (Chiusa). Per luglio 22.15, per agosto 22.05, settembre 21.—, ottobre 18.35, novembre 18.40, dicembre 18.60. staz.o

Londra 29. Java a scell. —.—, Rappe greggio a sc. 11 1/16. staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars al sera del 29 Luglio 1904, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
Molo IV	Nord	5	Scaricazione
1			
1 a	Gius. Ilardi	29	Caricazione
8	Marianne	3	Scaricazione
6	Cleopatra	2	»
9	Koerber	1	»
12 a	Flaminian	1	»
12 b			
13 a	Ravenna	29	Caricazione
13 b	Fieramosca	31	»
14	Erny	29	»
17			
21	Slavonia	29	»
22			
24			
Molo I			
» II			
	Perseveranza		

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO".
Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI prontamente praticante con paga per scrittoio. Drogheria Iellersitz, Bosco N. 2. 8616

CERCASI per primaria casa in ferramenta del Trentino, direttore negozio, profondo conoscitore dell'articolo con perfetta conoscenza lingue italiana, tedesca. Indirizzo Piccolo. 4010

CERCASI giovane carraio in legno. Rivolgersi Odorico Ceroici, Pirano. 3926

CERCASI prontamente servetta friulana. Indirizzo Piccolo. 3901

CERCASI bravo carradore che sappia condurre cavallo con zaia. Inutile presentarsi senza buone referenze. Indirizzo al Piccolo. 3895

CERCASI ragazzo per tappezziere. Via Gelsi 20. 8745

CERCASI prestaservizi alcune ore mattino. Acquedotto 83, III, destra. 8750

CERCASI per negozio di pasticceria venditrice con buone referenze. Indirizzo al Piccolo. 4076

CERCASI donna servizio per alcune ore al giorno. Indirizzo Piccolo. 4030

CERCASI servetta. Via Piccardi 14, pianoterra. 4059

CERCASI prontamente ragazza per cucire e rassettare. Indirizzo Piccolo. 4106

PRIMARIA società d'assicurazione vita assume prontamente, verso stipendio fisso, diete di viaggio, provvigioni e partecipazione agli utili, persone abili ed idonee a tale lavoro, in qualità di impiegati esterni per Trieste, Istria, Dalmazia, Trentino ecc. Offerte sub «Unerrechbar» al Piccolo. 9756

GIOVANE di buona famiglia, età da 18 a 25 anni, con conoscenza delle lingue italiana, tedesca e slovena, e bella calligrafia, viene assunto prontamente e stabilmente, per lavori di scrittoio. Onorario adeguato alla capacità. Offerte in iscritto sotto «O. T. 2» al Piccolo. 8781

IMPIEGATI attivi o pensionati, agenti di commercio, negozianti ed altre persone, che nelle ore libere volessero dedicarsi ad un lucroso lavoro, sono pregati di indirizzare le loro offerte sotto «Rimunerativo» al Piccolo. 9757

FABBRICA mobili assume capacissimi operai e apprendisti. Via Fabio Severo 36. 8488

RAGAZZO per birreria, con paga, costo, 14-15 anni, cercasi. Indirizzo Piccolo. 4023

SI cerca ragazza per portar latte. Latteria S. Peter, piazza S. Giovanni 6. 8783

CAMERIERA cercasi per grande hotel fuori, conoscenza lingue, compreso slavo, posto lucroso. Indirizzo al Piccolo. 9760

CERCO prontamente capacissime stiratrici per camicie. Stabilimento Bernardi, S. Nicolò 2. 8753

CERCO mezzo lavorante falegname. Indirizzo Piccolo. 4112

FABBRO meccanico venticinquenne, parla e scrive italiano, tedesco e slavo, cerca posto come portiere, magazziniere o sorvegliante. Gentili offerte dirigere sub «A. F.» posta restante Leibnitz, Stiria. 4070

---

†

Dopo cinque anni di insistenti sofferenze morali e fisiche, si spense oggi alle 17 in atroce agonia, munita dei conforti di nostra santa Religione la

N. D. MARY de BONMARTINI

non ancora trentacinquenne.

Lo straziato marito e tutti i congiunti presenti ed assenti dànno partecipazione di tanta sciagura.

ROMA, 27 Luglio 1905.

Non si mandano partecipazioni.

Raffaele d'Osmo, Ida ved. Reiser, Luigia Levy e **dott. D. d'Osmo** partecipano anche a nome dei nipoti e pronipoti, ai parenti, amici e conoscenti la morte del loro amato padre

S. V. d'OSMO

d'anni 79,

avvenuta quest'oggi improvvisamente.

La salma verrà trasportata direttamente al cimitero.

TRIESTE, li 29 Luglio 1905.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, affranta dal dolore per la perdita della sua amata

ITALIA

ringrazia, commossa, tutte quelle cortesi persone che, partecipando al funerale, sia coll'invio di fiori od in altra guisa, vollero onorare la memoria della cara estinta.

Famiglia GRASSI.

CORRISPONDENTE tedesco, italiano, francese, impiegato primaria banca, disponibile giornalmente alcune ore. Offerte sub «Convenirend» Piccolo. 4032

DONNA di cuore offresi assistere ammalato in città, o fuori. Indirizzo al Piccolo. 4014

VENTITREENNE volonteroso, dabbene, occuperebbesi presso azienda pubblica, privata, quale fattorino od altro. Scrivere «Fortuna» Piccolo. 3990

COMPTOIRISTA giovane, stenografo, dattilografo, bella calligrafia, cerca impiego. Offerte sub «Dattilografo» Piccolo. 8772

COMPTOIRISTA giovane, stenografo, dattilografo, bella calligrafia, cerca impiego. Offerte «Diligente 22» Piccolo. 4090

FALEGNAME assume qualsiasi lavoro di trasporto mobili. Via Molino vapore 13, angolo via Bosco. 4111

GIOVANE ventiduenne, conosce perfettamente cinque lingue, cerca posto presso hotel. Rivolgersi via Sapone, osteria «Stella cometa». 4100

CORRISPONDENTE tedesco, attivo, con buone cognizioni del francese, inglese e del serbo-croato, cerca occupazione per la mattina. Offerte sub «Primissima Referenzen» pregasi inviare all'Amministrazione del Piccolo. 3566

CUOCA brava cerca posto. Offerte sub «12» fermo in posta centrale Trieste. 8788

SIGNORA di buona famiglia, con figlia, assumerebbesi pulizia scrittoio, studio avvocatile, ambulanza, cambio quartierino. Offerte «Quartiere» Piccolo. 3859

CUOCA media età cerca posto come massaia presso signore solo o canonica. Offerte sub «100» fermo in posta centrale Trieste. 8789

OFFRESI giovane bambinaia quindicenne, friulana. Indirizzo: via Giulia N. 23, I piano. 8767

ISTRUZIONE

GIOVANE impiegato cerca maestro italiano. Gentili offerte con condizioni sub «Maestro» al Piccolo. 3826

CERCASI maestra francese, preferibile anche di origine francese. Offerte «Insegnare» Piccolo. 4017

CERCASI compagna per studiare tedesco, scopo commercio, 25 ora. Offerte «Convenientissimo» Piccolo. 4085

STENOGRAFIA tedesca (Gabelsberger) impartisco lezioni; metodo proprio; prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 4031

CORRIPETIZIONI scolastiche, grammatica, conversazione, corrispondenza tedesca, italiana, tenitura libri. Cernè, Cassa risparmio 2. 9759

LINGUE principali, metodo naturale, pratico, conversazione, stile, lezioni singole, corsi. Indirizzo Piccolo. 4016

STUDENTE sempre eminentista del Ginnasio superiore Stato, istruisce tutte materie, prepara coscienziosamente esami riparazione. Offerte «Claudino» Piccolo. 3937

ITALIANO, grammatica, corrispondenza, letteratura, lezioni a prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 4031

SCUOLA taglio, lavoro, 20 soldi ora. Canova 13, porta 1. 4091

AFFITTANZE

CERCANSI per due signori stabili due stanze bene ammobiliate, eventualmente con pensione completa, presso distinta famiglia o signora sola, per bene. Offerte sub «Mercur» al Piccolo. 3934

CERCANSI una o due stanze ammobiliate per due signori; desiderasi colazione, eventualmente anche costo; vicino via della Fontana o Romagna. Scrivere sub «E. O.» al Piccolo. 8680

CERCASI **stanza vuota con costo presso distinta famiglia per giovanotto solo impiegato. Offerte sub «Solo» al Piccolo.** 8754

SIGNORA cerca stanza ammobiliata, primi agosto, presso civile famiglia, preferibile ingresso libero. Offerte «Bianca» Piccolo. 4078

CONIUGI senza figli cercano piccolo quartiere in campagna. Inviare offerte sub «Impiegato» caffè Corso. 4015

CAMERA, pranzo e cena cercasi per giovanetto impiegato, vicino Giardino pubblico. Offerte con prezzo mite sotto «Sofort» al Piccolo. 8751

STANZA e costo cerca giovane di 19 anni, presso piccola distinta famiglia, possibilmente israelita. Gentili offerte pregansi «Quiete 8» Piccolo. 4107

SIGNORINA impiegata cerca cameretta ammobiliata, anche campagna vicino città. Offerte «Toscana» Piccolo. 8795

SIGNORE cerca bella stanza ammobiliata, ingresso libero, costo. Offerte «Posizione centrica» Piccolo. 4103

CONIUGI soli cercano quartiere in cambio pulizia di stanze. Offerte «Carla» al Piccolo. 8796

AFFITTASI stanza vuota. Maiolica 12, I, porta 4, angolo Tintore. 8774

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, primo piano, centro. Indirizzo al Piccolo. 4077

AFFITTASI stanza ammobiliata con uno o due letti. Via S. Caterina 2, IV, porta 13. 4063

AFFITTASI stanza ammobiliata fior. 9, volendo costo, presso signora sola. Indirizzo Piccolo. 4086

AFFITTANSI due stanze vuote, una ingresso libero, centro. Indirizzo Piccolo. 4088

AFFITTANSI due camerini chiari, finestre sulla strada. Via Conti 24, V. 8775

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, presso signora sola. Farneto 49, porta 32. 8790

AFFITTASI prontamente camerino ammobiliato. Via Salice 6, primo. 4054

AFFITTANSI camera, camerino ammobiliati, prontamente. Sapone 5, II, porta 8. 4072

AFFITTASI stanza ammobiliata, per due giovani. Rossetti 12, porta 4. 8757

AFFITTANSI in Santa Maria Maddalena superiore, vicino cantiere San Marco, camera, cucina, piccolo orto fior. 5.50; camera con focolaio, fior. 3 mensili. Rivolgersi via Raffineria N. 2, II piano. 8757

AFFITTANSI due camere, cucina, fior. 12; camera, cucina, fior. 9.50 mensili. Rivolgersi via Raffineria N. 2, II piano. 8756

AFFITTANSI camera, camerino e cucina. Via Pietà 33, V piano. 4061

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, prezzo mite. Rivolgersi banco Caffè Costanza, Torrente 36. 4062

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero, con o senza costo. Toro 14, II. 8760

AFFITTASI dal 24 agosto in via Cecilia 20, stalla per tre cavalli con annesso quartiere composto di camera e cucina, prezzo cor. 600. 4063

AFFITTASI prontamente stanza grande, ammobiliata, per due persone, vicinanza Posta. Carradori 15, I. 4064

AFFITTASI grande stanza vuota. Via Sapone 5, II piano, scala sinistra, Candot. 8764

AFFITTASI bella stanza ammobiliata. Via Geppa 18, I, sinistra. 4064

AFFITTANSI tre camere, cucina, acqua, gas fior. 230. Sette fontane 41, liquoreria. 8761

AFFITTASI camerino, eventualmente costo. Via Nuova 45, III. 4021

AFFITTASI presso la Meridionale bella stanza ammobiliata o vuota, casa nuova, ariosa, bella vista, presso piccola, distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 4019

AFFITTANSI quartieri di due, tre, quattro stanze. Rivolgersi Navali 24. 4028

AFFITTANSI tre, quattro camere, camerino, cucina, cantina, gas, acqua; S. Michele 37. Rivolgersi dal portinaio. 4041

AFFITTASI per il 24 agosto una camera, volendo anche cucina, vuota oppure ammobiliata. Scala Santa N. 290. Per due o tre mesi prezzo da convenirsi. 4045

AFFITTANSI a Sistiana N. 14, per 1. agosto, due quartieri per villeggiatura. 8681

AFFITTANSI stanze villeggiatura, campagna al Cacciatore. Trattoria alla Stella d'oro, N. 135. 8629

AFFITTASI stanza ammobiliata, davanti, un letto. Chiozza 3, secondo, 8. 8644

AFFITTANSI **via Vettor Carpaccio, Pasquale Besenghi, quartieri moderni, grandi, piccoli, con giardino, prezzi modicissimi. Rivolgersi sopraluogo.** 3459

AFFITTANSI pel 24 agosto due bellissime stanze, ammobiliate oppure vuote, a persone distinte, eventualmente costo. Via Romagna 1. 3763

AFFITTANSI prontamente due grandi stanze per uso scrittoio, stufa, gas. Via Paduina 2, I piano. 3503

AFFITTASI **quartiere 3 camere, cucina. Via S. Francesco 24, piano IV. Rivolgersi portinaio.** 3738

AFFITTASI quartiere tre stanze, camerino e cucina. Via Lazzaretto vecchio N. 14, I piano, corone 680, più accessori. 3867

AFFITTASI quartiere tre sale, quattro stanze e accessori. Piazza Borsa 9, secondo piano (ora deposito pianoforti). 3868

AFFITTASI quartiere due stanze, camerino, cucina; casa nuova. S. Giustina 6, primo piano. 3869

AFFITTASI stanza ammobiliata con uno o due letti, con costo, escluso donne (dietro Sant'Antonio vecchio). Indirizzo Piccolo. 3843

AFFITTANSI per 24 agosto, quartieri di due camere e cucina, Roiano, casa nuova, vicino la chiesa. Informazioni stessa casa. 3924

AFFITTASI prontamente bellissima stanza ammobiliata. Chiozza 51, III, porta 8. 3972

AFFITTASI **bellissima stanza, due letti. Sapone 5, secondo, porta 9.** 8763

AFFITTASI prontamente quartiere di due stanze, camerino, cucina. Rivolgersi via Remota 3. 4036

AFFITTANSI quartieri tre camere, tre camere e camerino, cucina, tutto compreso fior. 220, 290, 300. Tre minuti dal caffè Secession. Indirizzo al Piccolo. 4011

AFFITTANSI una, due stanze ammobiliate, amena posizione. Indirizzo al Piccolo. 4013

AFFITTANSI stanza elegante, ingresso libero, terzo piano, porta 9; un magazzino in corte f. 2 mensili. Via San Giacomo, città, N. 8. 4003

AFFITTANSI prontamente due stanze ammobiliate, per uno o due signori, presso piccola famiglia. Piazza S. Francesco N. 1, II, p. 4. 8744

AFFITTASI camera ammobiliata. Via del Toro N. 12, secondo piano. 8747

AFFITTASI stanza ammobiliata presso signora sola. Indirizzo Piccolo. 4008

AFFITTASI stanza ammobiliata per uno o due signori, con costo. Stadion 4, porta 11. 8748

AFFITTANSI prontamente due stanze ammobiliate. Via Paduina 5, II, porta 10. 3997

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, volendo costo. Piazza Ponterosso 3, IV, sinistra. 8784

AFFITTANSI quartieri, magazzini, stanze; vendonsi latteria, trattoria. Chiozza 11, Thaller. 4093

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, due finestre. Via Madonna del Mare 19, II, sinistra. 4092

AFFITTASI bella, pulita stanza ammobiliata. Rossetti 13, III, porta 10. 3995

AFFITTASI in via Alessandro Volta N. 4, bellissimo quartiere in V piano prospettante il Giardino. 3991

AFFITTANSI via Vittorino da Feltre 7 (vicino stazione tramway Conti) bellissimi quartierini 2 o 3 stanze, f. 250. 3992

AFFITTANSI a Muggia due stanze ammobiliate. Per informazioni restaurant Bertotti, Muggia. 3994

AFFITTANSI quartieri, magazzini, stanze ammobiliate. Indicazioni gratuite. Valdirivo 27, pianoterra. 8799

BELLISSIMO quartiere moderno due grandi camere, cameretta, cucina e ripostiglio affittasi via Conti 40. Annue cor. 550, tutto compreso. 4006

QUARTIERE da tre camere, anticamera, cucina e giardino affittasi pel 24 agosto. Annue cor. 412. Via Settefontane 424, I piano. 4006

QUARTIERE tre stanze, camerino, cucina, cantina. Cor. 700, via Capuano 10, II piano. 4004

VIA S. Michele 9 affittansi due quartieri da 3 camere, camerino, cucina e cantina al I e II piano. Annue cor. 620 e 760. 4006

VIA Manzoni 4, rimpetto alla scuola di via Parini, affittansi III e IV piano, quartieri di quattro camere, camerino, cucina, ripostiglio cor. 900. Al V piano quartieri di due stanze cor. 440. A pianterreno un giardino cor. 100; casa nuova. 8741

VIA Luigi Ricci 6, parallela alle vie Galileo e Kandler, appigionansi quartieri di tre stanze, camerino, cucina, cantina, massime comodità, per cor. 640, 660, 680. 8741

VIA Donadoni 26. Affittasi quartiere di due stanze, camerino, cucina, ripostiglio, al III piano, cor. 480, tutto compreso. (Casa nuova). 8742

VIA Settefontane 34. Al primo piano affittasi quartiere di due camere, camerino, cucina, ripostiglio; comfort moderno, casa nuova; cor. 500. 8742

VIA Acquedotto 81. Affittansi quartieri di tre stanze, camerino, cucina, ripostiglio, acqua, gas cor. 700; casa nuova, massimo comfort. 8743

VIA Giulia 73; casa nuova, massime comodità, affittansi quartieri di tre stanze e cucina cor. 550. 8743

CAMERINO con letto e costo, affittasi. Arcata 14, III, destra. 4094

CAMERA vuota affitta prontamente famiglia distinta, a signora o signorina. Via Gatteri 44, porta 15. 8791

7 fiorini affittasi stanzetta ammobiliata, eventualmente costo. Indirizzo Piccolo. 4102

MUGGIA affittasi stagione stanza ammobiliata, campagna con bagno. Inviare proprio indirizzo sub «Muggia» Piccolo. 4009

PRIMO agosto affittasi stanza ammobiliata, due signori. S. Spiridione 7. 8779

BELLA stanza, bella vista, affittasi presso buona famiglia tedesca. Coroneo 13, porta 10, rimpetto scuola cadetti. 8738

DUE bellissimi quartieri moderni da 3 camere, dispensa e cucina con gas ed acqua al III e IV piano della nuova casa via Industria 55, affittansi prontamente per annue cor. 560 e 540. Posizione sana con bellissima vista. Affittansi inoltre diversi altri quartieretti da due camere e cucina e camera e cucina per annue cor. 216, 228, 276, 288, 300, 320, 340 nello stabile in costruzione via Industria 53. Rivolgersi amministratore Giulivo, via Foscolo 44, dalle 3—5 pom. 4006

AGOSTO affittansi due stanze grandi, vuote, volendo cucina. Farneto 12, primo, sinistra. 4048

AGOSTO 24, quartiere tre camere, cucina, cantina, acqua, cor. 580. S. Michele 26. 4074

QUARTIERE **4 camere, camerino da bagno, cucina, legnaia, per fior. 430, appigionasi in via Acquedotto 93.** 8765

ELEGANTI quartieri tre e quattro camere, camerino e cucina, con comfort moderno, appigionasi stabili nuovi 29 e 31 S. Francesco Assisi. Informazioni amministrazione stabili via Lavatoio 4, I. 4038

40 fiorini affittasi bellissima stanza ammobiliata, costo, primo piano, centro. Indirizzo Piccolo. 4075

QUARTIERINO chiaro, bellissimo, nuovo, parchettato, due camere, camerino, cucina, cantina, acqua, gas, pigioni, affittasi agosto, buon prezzo. Informarsi via Canova 18. 8785

BARCOLA **N. 419 affittansi quartieri di 2 camere, camerino, cucina, tutto parchettato, prezzi mitissimi, alla riviera del mare. Rivolgersi I piano.** 3961

3 stanze, camerino, cucina, cantina, acqua, gas, soldo pigioni, tutto compreso affittansi fior. 320. Via Luigi Galvani 3, II, dietro Giardino Pubblico. 4098

MAGAZZINO da affittare. Via Belvedere 24. 4095

LETTO affittasi ad operaio onesto. Gelsi 5, III, porta 7. 8780

DA affittare Barcola prontamente bellissimo quartiere oppure stanza ammobiliata. N. 421. 4081

DA **affittare quartieri di due camere, camerino, cucina e tre camere, camerino, cucina. Rivolgersi dall'amministratore Giovanni Cesca, via Nuova 18.** 9755

QUARTIERE tre camere, cucina, affittasi. Via Giulia 71, II piano, fior. 220 più tassa. 8724

FONDO città da affittare, adatto per deposito materiali da costruzione. Rivolgersi via S. Michele 16. 8676

VILLEGGIATURA. Stanze ammobiliate o vuote. Rivolgersi Caffè alla Stazione, Babuder, Nabresina. 8691

QUARTIERI elegantissimi tre stanze e cucina affittansi. Via Boschetto 42. 8626

VILLA Caterina, via Ponziana P. 291, S. Andrea, affittasi quartiere sei camere, due cucine, fior. 500; altro tre camere, cucina fior. 240. Rivolgersi de Mejo, S. Nicolò 13. 8526

QUARTIERE due camere, camerino, cucina affittasi prontamente. Via Conti 24, portinaia. 8527

QUARTIERI tre camere, camerino, cucina affittansi fior. 320. Piazza Leonardo da Vinci 2 (dietro Giardino Pubblico). 8528

QUARTIERE quattro camere, camerino, cucina affittasi fior. 410 più accessori. Via Acquedotto 95, II piano. 8529

QUARTIERI due camere, camerino, cucina affittansi fior. 250. Via Tiziano 2. 8530

QUARTIERI tre camere, camerino, cucina, affittansi fior. 330, casa nuova. Acquedotto 100. 8531

CASA LEITENBURG, via Giulia 1, terzo piano, subaffittasi quartiere cinque stanze, camerino, cucina, per 24 agosto, anche prima. Pigione fior. 650. 3973

QUARTIERI bellissimi tre camere, camerino, cucina affittansi prontamente. Acquedotto 53. 3555

SPLENDIDI due quartierini da due camere, camerino, cucina affittansi. Via Manzoni 2. Rivolgersi Ispettorato Istituto Poveri. 3445

VIA Molino a vapore affittasi quartiere due camere, cucina, per il 24 agosto o prontamente. Indirizzo al Piccolo. 3685

AGOSTO affittasi stanza ammobiliata a distinto signore. Via Crociera 2, III. 3805

BARCOLA affittasi prontamente quartiere primo piano, riviera, per agosto, nonchè magazzino grande. Indirizzo Piccolo. 3122

SUBAFFITTANSI via Fontana, tre stanze, camerino, ecc., fior. 315. Indirizzo Piccolo. 3734

SUBAFFITTASI **grazioso quartiere di tre camere, cucina, grande dispensa, secondo piano. - Via Chiozza N. 72, magnifica vista, aria saluberrima, tutto compreso corone 660 annue. Indirizzo al Piccolo.** 4105

CEDEREBBESI quartiere, marito moglie senza figli, cambio eventuali piccoli servizi. Indirizzo Piccolo. 4069

CAMPAGNA affittansi due camere, cucina, esclusi bambini. Indirizzo Piccolo. 4066

VILLEGGIATURA Matteria presso Erpelle due stanze ammobiliate, cucina, giardino, prato. Decleva. 4073

DA affittare tre camere, cucina, II piano. Belvedere 39. 4037

PRONTA stanza, mobili nuovi, primo piano, vis-à-vis Giardino Pubblico, fior. 12. Indirizzo al Piccolo. 4065

NEGOZIO da affittare, buona posizione, piccolo affitto. Indirizzo al Piccolo. 3794

QUARTIERI tre camere, camerino, cucina, legnaia fior. 325 compreso accessori, appigionansi. Acquedotto 91. 8766

STANZA o stanzetta ammobiliata affittasi, eventualmente vitto, prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 4104

CERCASI compagno stanza, persona civile. Via Barriera 19, IV, 13. 4053

CAMERA vuota, eventualmente con comodo cucina. Via del Bosco 38, I piano; rivolgersi dal portinaio. 8762

SUBAFFITTASI elegante quartierino di camera, camerino e cucina. Via Donadoni. Rivolgersi Bosco 34, porta 8. 4034

SUBAFFITTASI villa vicinissima otto stanze, due cucine, ripostigli, orto, frutteto, giardino, ottime condizioni, anche parte. Indirizzo Piccolo. 4040

SUBAFFITTASI splendido quartiere casa quasi nuova, primo piano; via Chiozza 20; per visitare rivolgersi portinaio casa stessa. 4052

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

CARATELLI vuoti usati cercansi. Offerte casella 71, posta Tergesteo. 4089

CERCASI caldaia da un'atmosfera. Offerte «Caldaia» al Piccolo. 3949

PIANINO o Piano coda usato, acquistasi prontamente, pagamento rateale solido. Offerte «Piano» al Piccolo. 8740

CASSAFORTE grande N. 5 cercasi. Offerte casella 71, posta Tergesteo. 4089

CERCANSI lavamano con cassetti, due sgabelli. Offerte «Lavamano» fermo posta Tergesteo. 8776

CERCANSI macchine fotografiche usate qualsiasi qualità, grandezza. Scrivere con dettagli sub «Cyranette» al Piccolo. 8773

CERCANSI libri usati prima ginnasio tedesco. Indirizzo Piccolo. 4029

DA vendere cucina economica. Indirizzo al Piccolo. 4056

DA vendere tutti gli utensili occorrenti per cucina economica, ed anche il decreto. Indirizzo Piccolo. 4056

DA vendere marmi bianchi e colorati, bene lavorati, dietro misura, vasche o mangiatoie per cavalli, in pietra del Carso, usate, lapidi e croci mortuarie; prezzi modicissimi. Via del Moro 9. 4027

DA vendere due vasi maiolica antichi alti 80 per 130, una biblioteca grande, inoltre acquisterebbesi un pianino. Rivolgersi via Cavana 14, I, destra. 8628

DA vendere capra con latte e due piccole. Indirizzo Piccolo. 4012

DA vendere: Pirano, nuove camere pranzo e letto complete, stile moderno nonchè nuova uniforme impiegato. Informazioni Luigi D'Angelo, barbiere, Pirano. 8749

DA **vendere locomobile a vapore usata, completa con verricello e ventilatore, quattro carrelli da binario e 600 metri tubi zinco usati 8 cent. Rivolgersi Montegani via Boschetto 14.** 8701

DA vendere diversi mobili usati. Via Alessandro Manzoni N. 8, porta 3. 4096

DA vendere circa 20 ettolitri aceto di vino. Presso Jurissovich, Muggia. 3994

DA **vendere caldaia con motore a vapore con centrifuga. due grue armate usate con verricello, due badiloni di ferro e tenaglia uso mare; catena d'ancoraggio. Rivolgersi Montegani, via Boschetto 14** 8703

DA vendere banchi, scansie e altri utensili per uso salumeria. Indirizzo al Piccolo. 3794

DA vendere grandissime estensioni terreni nel Friuli, con relativi fabbricati, parco, ecc. ecc. Rivolgersi Farneto 24, trattoria Cacciatore. 3567

VENDONSI diversi mobili causa partenza. Via Geppa 20, primo. 3412

VENDONSI due tavoli ed un letto. Indirizzo al Piccolo. 4095

VENDESI armadio con marmo. Indirizzo al Piccolo. 4087

VENDONSI due letti ferro, sgabelli, tavolo, sofà. Esclusi rivenditori. Dalle 9 alle 3. Romagna 26, I, destra. 3998

VENDESI linea telefonica pressi Chiozza. Indirizzo al Piccolo. 4020

VENDONSI divano-letto fior. 15; lavamano fior. 8. Palestrina 3, I. 4033

VENDESI Matteria presso Erpelle splendida villa con quattro stanze, cucina, giardino grande e prato; prezzo modicissimo. Vedova Zimmer. 4073

VENDESI prontamente tutto il mobilio tre camere, cucina. Indirizzo Piccolo. 4067

VENDONSI mobili usati da cucina e armadione a due porte. Via Raffineria N. 2, II piano. 8755

VENDONSI specchio grande con fioraia, lampada con tavolino dorato, cassaforte N. 4, scrittoio comune. Indirizzo Piccolo. 4050

VENDESI grande raccolta scarafaggi, minerali, conchiglie, erbario. Indirizzo Piccolo. 4050

VENDONSI libri ginnasio superiore tedesco, quasi nuovi. Indirizzo Piccolo. 4050

VENDONSI sei manubri diverse grandezze. Prezzo conveniente. Vapore «Petka» Ragusea, alla mattina. 4051

VINI neri, forte partita vendesi prezzo occasione, anche singole botti. Offerte sub «Vini 1000» Piccolo. 8752

PIANOFORTE rinomata fabbrica, splendida voce, perfettissimo stato, vendesi, scambiasi. Farneto 12, I. 4048

LETTINO ferro buonissimo stato, vendesi prontamente fior. 6. Indirizzo Piccolo. 4071

CAUSA partenza, mobili da vendere. Indirizzo al Piccolo. 4060

CAUSA trasloco vendonsi mobili oggi e domani; esclusi rivenditori. Luigi Ricci 5, pianoterra, destra. 4022

CAUSA motivi di famiglia vendesi latteria splendida posizione, consumo giornaliero 150 litri, guadagno sicuro, spese minime. Indirizzo Piccolo. 4047

RARA occasione vendesi fondo per villa sulla facciata della via Michelangelo, prima dell'orticoltore German, tese quadrate 136 pari metri 490; prezzo, condizioni vantaggiosi. Via Paduina 15. 4052

VILLINO con vasta campagna, vicinanze Codroipo (Udine), posizione amena, venderebbesi o permuterebbesi con casa, campagna o fondo a Trieste. Offerte sub «Rara occasione» Piccolo. 4044

VENDO prontamente due suste quasi nuove, letto ferro ecc. Rossetti 24, I. 4046

CANI caccia finissimi, età due mesi, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 4084

OCCASIONE vendonsi diversi mobili e specchi. Farneto 49, porta 26. 4108

CAUSA partenza vendesi stanza completa, anche singoli pezzi. Sette fontane 16. 8787

BICICLETTA con accessori cor. 50, vendesi dal falegname Acquedotto 63. 4109

PIANOFORTE mezza coda, quasi nuovo, vendesi causa trasloco. Indirizzo Piccolo. 3996

LIBRI legali da vendere. Indirizzo al Piccolo. 3999

ARMADIONE, specchio, tre sofà, coltrinaggi, étagère, in buonissimo stato, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 4068

ARMADIO grande, smontabile, vendesi fiorini 8. Kandler 5, II, sinistra. 4039

CASETTA nuova, tre locali, acqua, corte, da vendere fior. 1800. Indirizzo al Piccolo. 4049

BICICLETTA nuova, ruota libera, scorrevolissima, per fior. 75, buona occasione. Via del Campanile 2, dal portinaio. 8772

OCCASIONE prezzo bassissimo lampada grande, canapè, quattro poltrone. Via Pilone 2, I piano, porta 8. 8778

CAUSA malattia vendesi botteghino frutta, erbaggi, bene avviato, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 3945

CASSAFORTE usata vendesi. Indirizzo al Piccolo. 3908

ERTE, piane, finestre, porte complete, zoccolo Carso, vendonsi. S. Lazzaro 10; rivolgersi portiere lunedì 31, 10 ant. 3910

GRAMMOFONO splendido da vendere con dischi, eventualmente scambierebbesi con piano, bicicletta. Indirizzo al Piccolo. 3911

CARROZZETTA (calèche) bambini, bellissima, vendesi. Spiridione 1, II. 3925

BICICLETTA «Peugeot» originale, pochissimo usata, vendesi prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 4060

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO la mattina del 28 corr., dalla via Kandler, via Giulia, una piccola croce d'oro e diamanti. Generosa mancia portandola al Piccolo. 4055

DOMENICA chi trovò ombrellino rosso è pregato portarlo Ireneo 10, verso mancia. 4113

POVERA donna smarrito braccialetto oro a catena, signore ben conosciute che raccolsero portandolo negozio Lenussi e negozio retine, pregate gentilmente portarlo via Cavana 2, II. 4042

DIVERSI

A. 100. Ritiri lettera. 4002

27 Luglio è passato, G. G. O. Grazie, saluti. 8759

SIGNORE industriale, trentacinquenne, vedovo, cerca signorina onesta, di cuore, con piccola dote, scopo matrimonio. Secretezza assoluta. Inviare fermo Tergesteo sub «A. Z. 78». 4097

LETTERE D'Amico: attenderò come domenica, urgemi parlarti. Sant'Andrea tanti...... 8739

MAESTRA sulla quarantina, che sappia educare bene bambini, viene cercata da un signore vedovo con bambini, scopo matrimonio. Offerte «Maestra» fermo in posta centrale. 8792

TUA. Con questo mezzo m'è impossibile dirti tutto quello che ho in cuore ed è per questo che non vedo l'ora di parlarti. Forse ai 10. 4082

GIOVANE medico tedesco, bella presenza, dimorante in campagna, coltura musicale, in buona posizione, cerca sposa ricca, con fine educazione intellettuale. Offerte sub «Mascagni 32» posta restante Ferschnitz, Austria inferiore, distretto di Melk. 8587

S. S. Il fascino delle cose passate, l'amarezza del pianto presente, la soavità del ricordo, l'ansia della sempre risorgente speranza, tutto quanto l'anima mia sente e implora, tutto vi giunga in un dolce, carezzevole saluto..... 4099

QUARANTENNE israelita, già ammogliato, onesto, amante della famiglia, desidera riammogliarsi con signora vedova senza figli, o con nubile, di circa 30-32 anni, religione indifferente, parimenti onesta e senza difetti, con dote 15-20.000 corone. Offerte non anonime, garantendo massima discrezione sub «Onesta e famigliare» alla posta centrale. 8706

NORA non essere arrabbiata. Verrò anche se cade fuoco! E. 4058

SIGNORINA colta desidera corrispondenza con signore serio, scopo matrimonio. Lettere sub «Zigeunerkind» posta centrale. 8769

SESANA. I due gitanti di domenica scorsa, gratissimi, ringraziano esimio signor dottore per splendida, istantanea operazione che valse ridonar loro perduta allegria. 4024

IDEALE. Il tuo povero amore mandati cari, mesti saluti. 8794

LINA mia. Dunque come d'accordo, addio Tirolo e per sempre. Tengo tuoi giuramenti. Sempre e sempre Viuzza. 8777

GIOVEDI' Piccolo. Riscontro non ricevuto, scrivetemi sub nome Vostra via posta restante Tergesteo. 9762

SINCERITA' ritirate lettera, tanti affettuosi saluti. 8782

FEDORA. Sai che adesso è impossibile; calmati; presto ti consegnerò lettera. - Cici. 9761

16 Aprile grazie, saluti. 4057

PERSONA esperta disponendo capitali amministrerebbe stabili. Offerte sub «Antecipo» al Piccolo. 8797

CERCANSI per prima intavolazione corone 4000, esclusi mediatori. Offerte dettagliate sub «Intavolazione» al Piccolo. 4043

INDUSTRIA concessionata cerca capitalista scopo ingrandimento, eventualmente collaboratore. Offerte «Industria» Piccolo. 8798

PERSONA influente, pratica affari, disponente 100.000, desidera entrare socio attivo ditta commercio o industria bene avviata. Proposte dettagliatissime firmate dirigere posta centrale «Distinto» verso scontrino. 3845

CERCASI commerciante o capitalista che volesse assumere per proprio conto azienda lucrosa già esistente, senza rischio. Per più esatte spiegazioni scrivere sub «Commercio» al Piccolo. 3802

CERCASI **capitalista corone 50.000 per lavoro lucrosissimo. Sub «Stella» Piccolo.** 3890

SIGNORINA tedesca cerca compagna viaggio per Innsbruck, partendo martedì o mercoledì 9.55 ant. Offerte sub «Reise» Piccolo. 4105

SOCIETA' unica dei terrazzieri eseguisce qualunque terrazzo mosaico, nonchè semplice, e qualunque riparazione piccola o grande, più lucidature, a prezzi incredibili. Via del Bosco 12, III. 8793

ALLOOOO! Pronti! Chi parla? Libreria..... Cento copie interessante commedia «Parere medico». Ottanta centesimi. 9758

BALLO. **Oggi e tutte le domeniche e feste si darà dalle 5-10, nel giardino del restaurant Montebello un pubblico ballo su apposito impalcato. Vini eccellenti, cucina ottima, birra Dreher.** 4000

FAMIGLIA civile, pressi Modiano, darebbe costo giovane civile. Indirizzo Piccolo. 4101

GRANDE deposito vini dalmati, istriani, Marsala primissime qualità, aceto puro vino. Via Boccaccio 11, Degioia. 4110

BELLISSIMI **divani-letto, nuovo sistema, con galleria, per camera pranzo. Tappezziere Remondini, Gelsi 20.** 8746

BORST. Trattoria villa Professor, tutte domeniche, feste, trovasi pollame fritto, arrosto ecc., frutta, dolci, vino della medesima campagna. Affittansi prontamente per villeggiatura stanze ammobiliate. 3932

LAVORATORIO di calze a macchina, da donna, uomo e bambini; si scappina. Barriera 29, II, destra. 4079

CAUSA **liquidazione vendonsi tutte le merci esistenti nel negozio ex Deveglia, via Nuova 49, col 60% ribasso.** 8770

MAESTRO banda militare. Accetta musica da istrumentare, banda, orchestra. Impartisce lezioni d'armonia, istrumentazione. Procura posti, allievi, volontari presso bande militari. Via Nuova 37, I. 7873